



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE VALLATE

VERBALE DELLA SEDUTA DEL VENERDÌ 27 SETTEMBRE 2019

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Bernini Stefano.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Lunati Liliana.

Ha redatto il verbale la Ditta Live S.r.l.

Alle ore 09:05 sono presenti i Commissari:

	Amorfini Maurizio
	Anzalone Stefano
	Avvenente Mauro
	Bernini Stefano
	Campanella Alberto
	Crivello Giovanni Antonio
	De Benedictis Francesco
	Fontana Lorella
	Giordano Stefano
	Mascia Mario
	Ottonello Vittorio
	Pandolfo Alberto
	Pirondini Luca
	Putti Paolo
	Rossi Davide
	Terrile Alessandro Luigi

Intervenuti dopo l'appello:

	Brusoni Marta
	Cassibba Carmelo
	Ceraudo Fabio
	Gambino Antonino
	Immordino Giuseppe
	Pignone Enrico
	Remuzzi Luca
	Salemi Pietro
	Vacalebri Valeriano
	Villa Claudio

Assessori:

1	Campora Matteo
---	----------------



## COMUNE DI GENOVA

Sono presenti:

**Dott. Tallero (Direz. Segr. Gen. e Org. Ist.); Ing. Gnocchi (IRETI S.p.A.); Dott. Giampaolo (IRETI S.p.A.); Sig. Bignone (IRETI S.p.A.); Dott.ssa Risso (Direttore Ambiente A.T.O. Città Metropolitana); Ing. Pinasco (Direttore Infrastrutture e Difesa Suolo).**

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

### **BERNINI - PRESIDENTE**

C'è il Consigliere Crivello che chiede la parola per una mozione d'ordine.

### **CRIVELLO (Lista Crivello)**

Volevo proporre alla Commissione nel caso sempre che il Presidente, perché poi lei è inutile che critichi la titolare se poi si distrae anche lei tutte le volte; dicevo, nel caso in cui la Commissione si protraesse o comunque si proseguisse fino alle 10.30, volevo proporre una sospensione visto che la manifestazione arriverà davanti al Tursi, per poter magari andare a salutare i giovani.

### **BERNINI -PRESIDENTE**

Consigliere Mascia.

### **MASCIA (F.I.)**

Anche alla luce dell'ordine del giorno che è stato proposto ieri dal Capogruppo Crivello e condiviso poi da tutti noi con le dovute integrazioni, ovviamente sarebbe il minimo sospendere poi per consentire di partecipare a chi lo vuole. Grazie.

### **BERNINI – PRESIDENTE**

Mi pare di capire che non ci sono contrarietà, quindi nel momento in cui si arrivasse all'ora della manifestazione sospendiamo per poi eventualmente riprendere.

Il tema della Commissione di oggi è: "Ruolo degli enti d'ambito – stato di attuazione dei programmi degli interventi 2019-2020 relativo al Comune di Genova". Era stato il Consigliere Giordano a fare richiesta di questa Commissione? Bene, se si disconosce la paternità da parte dei Commissari, io



COMUNE DI GENOVA

darei la parola immediatamente all'Assessore.

## **ASSESSORE CAMPORA**

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Questa Commissione che è stata convocata ha come oggetto il ruolo degli enti d'ambito, stato di attuazione del programma degli interventi 19-20 relativo al Comune di Genova. In realtà, se andiamo a ben vedere, la materia è una materia di Città Metropolitana, però visto che siamo stati convocati con quest'ordine del giorno abbiamo chiesto alla Città Metropolitana di essere qui presente, in maniera tale che il Direttore, la Dottoressa Riso e poi ci sarà l'Ingegnere Gnocchi, faranno credo l'introduzione sul ruolo dell'A.T.O., che è un elemento importante anche da comprendere, il funzionamento, e da capire in che termini il Comune può agire all'interno di A.T.O. per tenere gli investimenti e poi la seconda parte concerne gli interventi 19-20 previsti nel Comune di Genova. Ci siamo attenuti a quello che è stato poi l'oggetto dell'ordine del giorno della Commissione.

## **BERNINI – PRESIDENTE**

A questo punto Giordano si è ricordato di aver chiesto la Commissione. Consigliere Giordano.

## **GIORDANO (Movimento5Stelle)**

Intanto grazie, perché adesso ho percepito l'oggetto della Commissione, ma è stata richiesta talmente tanto tempo fa che sinceramente la memoria ogni tanto perde diciamo l'autonomia e quindi è un buon segno che non l'hanno fatta i miei figli, ci siamo noi qui a e andiamo avanti con l'approfondimento di quest'argomentazione estremamente interessante. Grazie.

## **BERNINI – PRESIDENTE**

Bene, se i Commissari sono d'accordo, daremo la parola a questo punto alla Dottoressa Riso.

**DOTT.SSA RISO (Direttore Ambiente A.T.O. Città Metropolitana)**



## COMUNE DI GENOVA

Buongiorno a tutti. Sono Ornella Riso, sono il Direttore della direzione Ambiente di Città Metropolitana e la responsabile delegato di Genova, cioè dell'ente di governo dell'ambito ottimale per il servizio idrico. Il mio intervento è un intervento abbastanza breve, giusto per ricordare quelle che sono le funzioni e i ruoli in questa materia che vede parecchie competenze intersecarsi, ognuno con ruoli definiti in maniera abbastanza chiara dalla norma.

Come voi sapete, il servizio idrico integrato sia per normativa comunitaria, sia per normativa nazionale, è un servizio pubblico locale a rete a rilevanza economica e quindi come tale deve essere gestito con le regole previste per la materia imprenditoriale. Ovviamente è un settore regolato con una regolazione speciale e quindi per poter inquadrare l'argomento vanno viste sia le normative generali e sia le normative specifiche di settore.

La prima cosa da dire è che, essendo un servizio pubblico a interesse locale, la Comunità Europea e l'Italia prevede che debba essere organizzato per ambiti territoriali omogenei, ritenendo che per materie così complesse dove è necessario anche un programma di interventi molto complesso, quindi anche necessità di capitali e investimenti particolarmente significativi, l'ambito ottimale deve essere sufficientemente grande da poter anche avere questa forza e quindi il gestore deve avere la forza di fare interventi significativi, come sono necessari in un sistema che oggi prevede ovviamente la necessità di grandi opere anche di depurazione per la tutela dell'ambiente, che, oggi è la giornata giusta anche per ricordarlo, è sicuramente una priorità per tutti quelli che lavorano nella pubblica amministrazione oggi.

La definizione dell'ambito ottimale, cioè quanto deve essere, come deve essere definito l'ambito ottimale è una competenza di Regione. La Regione Liguria l'ha esercitata prevedendo quattro ambiti ottimali nella nostra Regione, di cui uno è l'ambito metropolitano, che coincide, per capirci, con il territorio dell'ex Provincia e quindi con quello che erano già i Comuni inseriti. In quest'ambito ovviamente il Comune capoluogo e quindi il Comune di Genova è il più grande Comune, però è all'interno diciamo di un ambito che è composto invece da altri Comuni, sia costieri sia montani e quindi anche la gestione, l'articolazione del servizio del programma d'interventi giustamente risente del fatto che è un ambito abbastanza variegato, dove abbiamo Comuni molto piccoli come Rondanina e un Comune capoluogo invece già metropolitano, quindi molto grande.

La Regione Liguria, nel definire l'ambito ottimale della Città Metropolitana, ha identificato il gestore d'ambito, quindi l'autorità che gestisce, nella Città Metropolitana stessa, quindi non ha ritenuto di individuare un ente a sé, ma ha ritenuto che l'ente di governo dell'ambito fosse Città Metropolitana. Questo comporta che Città Metropolitana esercita questa sua funzione sia di programmazione, sia di pianificazione, sia di gestione, di controllo dell'affidamento in essere con il gestore attraverso i propri organi deliberativi.

Come voi sapete, in Città Metropolitana abbiamo un solo organo deliberativo, che è il Consiglio metropolitano, essendo poi il Sindaco metropolitano organo monocratico, anche se poi si avvale di un coordinamento di consiglieri, ma questo non mette in capo ai consiglieri un'imputazione di responsabilità, quindi è il Sindaco.



## COMUNE DI GENOVA

Peraltro, essendo una materia che ha una forte ripercussione sul territorio, un impatto molto forte sul territorio, si è ritenuto già da qualche anno di modificare lo statuto di Città Metropolitana, identificando nella Conferenza dei Sindaci un organo consultivo per quelli che sono i provvedimenti di particolare significatività nell'ambito del circolo idrico integrato. Quindi tutte quelle che sono le decisioni più importanti che riguardano la gestione del servizio idrico e quindi sicuramente il programma degli interventi, il piano d'ambito, la materia tariffaria che ovviamente incide in maniera significativa, devono essere sottoposti prima di essere portati in Consiglio alla Conferenza dei Sindaci, che esprime un parere obbligatorio, quindi non vincolante però obbligatorio.

Noi ci siamo regolati così, ci regolavamo così anche prima in realtà che ci fosse questa modifica perché ci sembrava opportuno, adesso è diventata una modifica dello statuto.

In più abbiamo anche individuato un Comitato. Il Comitato è invece, non è previsto dallo statuto, quindi è una definizione, un'articolazione che abbiamo ritenuto diciamo di dare come snodo organizzativo per cercare di trovare un punto di comparazione dei vari interessi. I rappresentanti del Comitato sono una decina di rappresentanti, che si fanno in qualche modo carico e sono portavoce del territorio di riferimento, e questo è un modo per semplificare un attimo anche per noi, avere comunque le risposte dal territorio, senza dover convocare sempre una Conferenza dei Sindaci, che ovviamente comporta problematiche sia di gestione ma anche di avere poi i numeri, perché ovviamente portare tanti Sindaci con tutti gli impegni che hanno non è sempre così agevole.

Detto questo, dico che cosa fa l'ente d'ambito e poi mi fermo. Allora, come abbiamo detto, l'autorità d'ambito, sulla base di una regolamentazione nazionale fatta dalla RERA, che è l'autorità nazionale, che definisce quindi sia le modalità e i parametri per stabilire il metodo tariffario, sia dà indicazioni vincolanti su come creare la tariffa, approva però la tariffa.

Approva la tariffa sulla base di cosa? Di quello che è il piano di investimenti che ha fatto il gestore e quindi su quelle che sono le necessità di sviluppo e di mantenimento della rete. Approva il programma degli interventi e il programma degli interventi è il compendio di tutte quelle che sono le necessità dei territori, ovviamente con una scala di priorità, perché non si arriva mai a fare tutto, con un arco temporale molto lungo, nel senso che in realtà il piano d'ambito arriva fino al 2032, che è la scadenza della convenzione in essere con il gestore, ma ovviamente ogni anno e per periodi vengono dettagliati meglio quelli che sono gli investimenti e quindi quello che si riesce a fare in quell'anno e nell'anno successivo, in modo da dare sempre una coerenza degli investimenti con la tariffa.

Questo perché? Perché è evidente che dato che poi nel servizio idrico ci deve essere una copertura integrale dei costi, se noi spendiamo tanto, anche facendo interventi molto importanti e significativi, la tariffa aumenta. Quindi si cerca sempre di arrivare ad una mediazione che faccia sì che gli interventi vengano fatti, non solo i più importanti ma anche quelli strategici, ovviamente voi sapete noi abbiamo in corso il depuratore di Rapallo, abbiamo localizzato e abbiamo adesso due progettazioni definitive sia dell'impianto di Sestri Levante, che andrà a risolvere un'infrazione comunitaria che abbiamo, abbiamo localizzato



## COMUNE DI GENOVA

su (inc.) l'impianto di Chiavali e abbiamo il DAC, cioè quindi il depuratore dell'area centrale di Genova.

Sono quattro interventi estremamente pesanti che ovviamente devono essere diluiti nel piano d'ambito in modo da mantenere una coerenza della tariffa e non pesare troppo sui cittadini. Però è evidente, questo poi lo dirà meglio il gestore, che nei prossimi anni prevediamo che una buona parte del nostro bilancio, chiamiamolo così, sugli interventi andrà sugli interventi strategici e ci sarà una leggera flessione degli interventi diffusi, perché questo ovviamente è richiesto sia dalla situazione, quindi dal fatto che noi dobbiamo assolutamente uscire, come stiamo facendo, da un'infrazione comunitaria, sia perché effettivamente questi quattro impianti ci consentirebbero di avere finalmente a regime completamente tutto il territorio metropolitano per quanto riguarda la depurazione.

Non verranno trascurati ovviamente gli interventi diffusi, ma si avrà un po' uno spostamento di risorse per concludere questi interventi. Io su questo mi fermerei, sono ovviamente a disposizione sia io che i miei funzionari per le vostre domande e finisco.

## **BERNINI –PRESIDENTE**

Se non ci sono richieste specifiche alla Dottoressa Risso, io passerei subito la parola al gestore, l'Ingegnere Gnocchi.

## **Ing. GNOCCHI (IRETI S.p.A.)**

Buongiorno a tutti. Proverò a illustrare nella maniera meno noiosa possibile, perché proietteremo delle slide diciamo che sono sostanzialmente formate da numeri, quindi non è una cosa molto accattivante, però penso che sia assolutamente di interesse per tutti, perché sono numeri che non sempre possono essere conosciuti. Cerco di seguire sia lo schermo che questo, vediamo un po'. Allora, qui la prima slide fa vedere gli anni dal 16 al 19, fa vedere la somma totale degli interventi messi a piano, appunto la Dottoressa Risso diceva che sono quelli che vengono poi rendicontati in tariffa, con la divisione tra tutto l'A.T.O. e il Comune di Genova e ovviamente è diciamo l'agglomerato in termini di abitanti molto molto rilevante rispetto a tutto il resto. Come si vede da questa prima proiezione, gli interventi nell'ambito hanno avuto un incremento notevolissimo, soprattutto nel 2019 e diciamo questo standard, questo livello di investimenti verrà mantenuto anche nei prossimi anni. Come si può vedere, il Comune di Genova prende circa un terzo di questi investimenti, anche perché diciamo alcune opere, in questo momento alcune opere di altissimo importo sono dislocate diciamo al di fuori del Comune di Genova.

La Dottoressa Risso ricordava ad esempio il depuratore di Rapallo, che sicuramente nel 2019 ha fatto massa critica diciamo negli investimenti, perché è andato avanti nella costruzione lungo tutto l'anno, entrerà in funzione in



## COMUNE DI GENOVA

primavera e quindi ha pesato parecchio o nel 2019. Comunque, si vede che il Comune di Genova ha un'importanza notevole con 20 milioni di investimenti nel corso dell'anno.

Qui abbiamo il dettaglio del Comune di Genova, dove si vede questa distinzione che poi insomma a certi fini non è così fondamentale tra strategici e diffusi o misti, strategici e diffusi quelli che chiamiamo così, in realtà la differenza poi è sull'importanza del lavoro, il significato del lavoro per il territorio, cioè gli strategici sono interventi che nel caso di intercomunali prendono più Comuni oppure nel caso di Genova prendono degli interventi più consistenti. Sicuramente negli strategici è stata inserita tutta la questione della sostituzione della ghisa grigia. Ci sono i depuratori degli strategici, nei diffusi sono state inserite le tubazioni sulla ghisa grigia.

Leggendo i numeri del 2019 sono 20 milioni che abbiamo già visto prima, divisi tra 10 milioni di strategici, circa uno e sette di misti e otto circa di diffusi.

Qui abbiamo l'avanzamento del piano degli interventi, abbiamo naturalmente un dato definitivo per questi tre anni qua e nel 19 invece abbiamo una situazione parziale, essendo ancora in corso l'anno. Abbiamo nella colonna blu il totale del piano d'interventi e poi abbiamo il realizzato in rosso e abbiamo la parte realizzata per Genova con quel colore un pochino più chiaro. Interventi Genova diciamo quelli previsti e quelli realizzati sono quel colore che appare abbastanza, non so, tipo rosa in questo prospetto. Si vede che nel 17 abbiamo un importo al piano d'interventi di circa 57 milioni con 67 poi in effetti realizzati, quindi siamo andati nel corso dell'anno ad aumentare ancora le cifre. Nel 19, c'è un errore nei numeri sotto, perché l'ultimo in realtà è il 19 e quindi sono sbagliati, c'è un errore, scusate, perché il 19 infatti è ancora in corso, è una situazione intermedia e contiamo comunque di arrivare molto vicini alla colonna azzurra. Adesso in questo momento è un po' forviante il 19, mentre invece gli altri due sono rispettivamente il 17 e il 18, sì, scusate. Quindi diciamo si vede che in realtà poi la parte realizzativa ha rispettato in sostanza quello che è la previsione, sia per Genova che per il totale.

Sul 19 naturalmente la situazione intermedia, gli ultimi mesi dell'anno di solito diciamo sono quelli che fanno massa e si arriva a raggiungere l'obiettivo.

Qui abbiamo un dettaglio già di un argomento che ha monopolizzato un po' tutta una serie di attività ed è l'argomento che è stato lanciato del 17 dopo quegli episodi di rotture continue e ravvicinate sulla parte di tubazioni in città, tubazioni le più vecchie e quelle diciamo del materiale di ghisa grigia, cioè la ghisa più vecchia, la ghisa che adesso non è più usata, ghisa anche diciamo che ha la caratteristica rispetto al materiale che viene usato adesso, che è la ghisa sferoidale, di una maggiore fragilità.

Quindi tutta una serie di fattori uniti naturalmente alla vetustà di alcune tratte di condotta, il carico portato, traffico sulle strade, traffico naturalmente continuo e in aumento per carichi, hanno portato a una serie ravvicinata di episodi che hanno fatto sì che l'azienda abbia fatto un programma di sostituzione più massivo e più ravvicinato rispetto a quelli che erano i ritmi di sostituzione tenuti fino a quel momento.

Questo comporta molte difficoltà, anche perché, ovviamente, i cantieri di



## COMUNE DI GENOVA

sostituzione di tubazioni di grande diametro comportano anche disagi nella città, cioè il cantiere ovviamente va a impattare sul traffico e quindi insomma a Genova questo purtroppo anche per episodi luttuosi e bruttissimi, come diciamo l'aggravamento del traffico a causa della caduta del Ponte Morandi, ha reso sempre più difficile l'installazione di cantieri di una certa importanza. Comunque qui c'è un prospetto, penso che si riesca a leggere abbastanza bene, con i titoli, ma li possiamo scorrere velocemente, siamo partiti intanto con uno studio, appoggiati anche dal DICCA, cioè dal Dipartimento di Ingegneria di Genova, per andare a fare sia un'analisi delle cause, sia anche un programma di sostituzione, per andare ad individuare se quello che avevamo pensato già come gestore fosse valido o meno. Mi riferisco alla scelta dei materiali, mi riferisco alla scelta delle tecnologie e delle tecniche di posa. Fatte queste verifiche, fatto un piano che ha visto un'analisi dettagliata di tutte le linee principali della rete di Genova, con una matrice che ha individuato le priorità, andando a considerare tutta una serie di fattori, come ad esempio, va bene, partendo ovviamente dall'anno di posa, dai diametri, quindi dall'importanza, dall'impatto che poteva avere il lavoro sul traffico cittadino, altri fattori come pure ad esempio il numero di persone coinvolte dal lavoro in termini di popolazione servita, quindi con le interruzioni che dovevano essere fatte, il numero di rotture che si erano verificate su quelle tratte e tutta un'altra serie di elementi, quali ad esempio non ultimo, ma sicuramente uno dei più importanti, la pressione d'esercizio, abbiamo cominciato a redigere una classifica delle tratte che dovevano essere sostituite per prime.

Quindi qui leggiamo, non so, ad esempio, va bene, era stato oggetto ovviamente di una rottura importante salita Angeli, Via Giacometti, Via Pisa, Via Iori, Piazza Annunziata, Largo della Zecca, Via Piacenza, Lungobisagno Istria, Via Bobbio e Via Trossarelli, Via Fratelli di Coronata, Lungotorrente Secca, ultimo nell'elenco ma sicuramente uno dei primi per scelta, Via Borzoli, che ha anche visto uno degli interventi con la maggior lunghezza di tubazioni sostituite, abbiamo sostituito un chilometro e quattro mi sembra grossomodo, abbiamo qui le lunghezze, sì, un chilometro trecentocinquanta metri in Via Borzoli e quindi qui vedete che abbiamo sostituito circa nove chilometri di condotte. Nove chilometri che nel tessuto cittadino sono sicuramente un fattore importante da questo punto di vista.

Un'altra cosa che qui non vediamo, ma la dico tanto per informazione, parallelamente a questo, cioè, come posso dire, l'assicurazione contro nuove rotture non ha visto solo un intervento fisico con la sostituzione delle tubazioni, cosa che sicuramente è importantissima, ma ha visto anche un intervento un pochino più tecnologico e scientifico con lo studio della distrettualizzazione della città di Genova, ovvero abbiamo parcellizzato la rete, stiamo continuando a farlo, monitorando delle zone della città, andando ad influire su uno dei fattori che caratterizza la nostra città in maniera particolare, quale la pressione di rete. Stiamo valutando e abbiamo già cambiato alcune pressioni in alcune zone della città, cercando di abbassarle e cercando di frazionare il territorio con la corretta pressione diciamo che compete a quella zona.

Questo è un lavoro molto lungo, molto particolareggiato, che vede la strumentazione ulteriore nella nostra rete e vede delle migliorie dal punto di vista





## COMUNE DI GENOVA

della conservazione delle condotte e anche il contenimento delle perdite dovute appunto all'esercizio con alta pressione.

Qui abbiamo ancora un dettaglio su quelli che sono gli interventi ancora in corso e quelli che sono da programmare, abbiamo ancora intervento in corso sia in Lungobisagno Istria, sia nel secondo lotto di Via Borzoli sia in Salita Angeli e i prossimi ancora degli sviluppi su quelle zone che abbiamo visto anche prima, quindi Largo Zecca, Piazza Annunziata, Lungotorrente Secca Istria, Salita Angeli, che continua, perché Salita Angeli è un lavoro molto complesso, l'ultimo pezzo di Via Borzoli per completare tutta la sostituzione e in ultimo anche altri titoli, tra i quali Via Torti.

Qui abbiamo cantieri invece diciamo anche slegati, perché non solo abbiamo continuato a fare diciamo sostituzioni sulla ghisa grigia, ma anche altri cantieri, dovuti anche ad altre necessità, diciamo altre motivazioni tecniche e abbiamo tutti questi titoli, quindi quelli ultimati e quelli in corso. Come vedete, le lunghezze sono sempre importanti e quindi diciamo i chilometri di rete che abbiamo sostituito o andiamo a sostituire sono notevoli. Su Genova abbiamo circa mille chilometri di condotte, tanto per anticipare magari qualche domanda che so per certo che potrebbe essere fatta, la ghisa grigia ha ancora una frazione importante di questi mille chilometri, perché all'inizio ovviamente, quando Genova è stata urbanizzata, era la tubazione che consentiva la miglior tecnologia possibile, quindi un 40% grossomodo di tubazioni sono ancora in ghisa grigia.

Possiamo andare avanti, tanto questi sono i titoli. Qui abbiamo, invece siamo passati ai titoli sulla rete fognaria, abbiamo interventi realizzati e abbiamo gli interventi del 19. Spicca e non è ancora partito poi per motivi autorizzativi, di programmazione, spiccano i due milioni del Lungomare di Pegli, che sicuramente prenderà il via, diciamo nel 2020 vedrà il suo sviluppo e spicca anche Via Brigata Bisagno con la messa in sicurezza, lo spostamento delle condotte ovviamente dovuto ai lavori di messa in sicurezza del torrente Bisagno. Come si vede, poi ci sono altre cifre, c'è stato un intervento che poi è stato molto complicato, credo che è un importo anche quello notevole, di Via alla Chiesa di Murta, che si è sviluppato nel tempo, è stato molto complesso, data la natura del luogo e quindi... Poi a Genova combattiamo sempre contro situazioni di strade e di traffico e di condizioni del contorno veramente complicate.

Qui abbiamo una sintesi delle cifre dedicate agli impianti di depurazione, Genova, come si sa, è veramente una città anomala da questo punto di vista, avendo ben otto impianti di depurazione sparsi, dislocati meglio lungo la costa. Questi impianti sono abbastanza datati nel loro complesso, tranne Voltri che è già degli anni duemila, tranne Quinto che è stato completato nel 2010, il nuovo Quinto e quindi gli altri sono impianti che hanno un'età considerevole, hanno un inserimento nel tessuto antropico veramente unico direi e diciamo siamo sempre dedicati a cercare delle migliorie e a fare le manutenzioni dovute su questi impianti.

Qui abbiamo un dettaglio delle cifre che sono state spese sui vari impianti, vedete che uno di quelli che assomma veramente molti euro è quello di Val Polcevera, anche se quello di Val Polcevera è destinato a essere fortunatamente dismesso, una volta che verrà realizzato il nuovo depuratore della centrale di



## COMUNE DI GENOVA

Cornigliano. Comunque questo è doveroso, continuiamo anche a fare interventi per mitigare gli impatti di questo depuratore, che al momento è rimasto, come altri, o forse più degli altri, inserito nel tessuto urbano, è abbastanza dimensionato in maniera insufficiente e questo comporta un funzionamento critico di quest'impianto e abbiamo fatto numerosi interventi per cercare di mitigare i suoi impatti sulle zone circostanti.

Un'anticipazione dei piani dei prossimi anni, anche se il 2020 in questo momento è in fase di redazione, insieme appunto, come chiariva la Dottoressa Riso, in fase di redazione assieme ai tecnici, l'autorità d'ambito e diciamo che recepiscono insieme al gestore quelle che sono le istanze del territorio e tutto quello che è necessario fare per migliorare e andare avanti nel servizio.

Qui abbiamo alcuni titoli importanti, dove vediamo ad esempio la parte preponderante su tutti gli altri, sono sia il depuratore dell'area centrale, cioè quello di Cornigliano, sia anche un intervento importante sull'acquedotto, due interventi importanti sull'acquedotto che vorrei citare, uno è l'ammodernamento della Diga Badana. La Diga Badana ha avuto un problema strutturale nel 2006, l'iter per arrivare a un progetto che fosse approvato dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici è stato lunghissimo, è un progetto che quando partirà secondo me farà sicuramente scuola in Italia per il recupero e, come posso dire, l'adeguamento alle norme attuali di dighe datate, dighe in muratura, è un progetto veramente bello, e quando poi sarà il momento lo presenteremo sicuramente alla città di Genova, ovviamente se sarà richiesto qui in Consiglio Comunale, perché costituisce secondo me un progetto di rilevanza nazionale.

Questo ci consentirà di recuperare l'invaso del Lago Badana, che in questo momento non è disponibile, essendo il lago vuoto, e ci consentirà di recuperare una riserva, della quale in questo momento purtroppo siamo costretti a fare a meno. Voi sapete che il servizio potabile a Genova è basato in maniera preponderante sugli invasi, anche perché il nostro territorio, a parte due falde di pozzi della Val Bisagno e della Val Polcevera, non ha corsi d'acqua rilevanti e abbiamo il servizio idrico basato sulle riserve che sono date dalle dighe costruite a partire da due secoli fa addirittura, perché oramai parliamo della fine dell'Ottocento, agli anni Settanta, quindi abbiamo tutta una serie di impianti che hanno problematiche diverse. Uno di questi è appunto la Diga Badana, ma diciamo che nei prossimi anni vedremo lo sviluppo di questo progetto.

Altri interventi notevoli possono essere sempre sulle dighe, oppure anche sugli impianti di potabilizzazione. Vedete che nel 20 e nel 21 ci sono delle cifre consistenti sull'impianto di potabilizzazione di acqua fredda, che è l'impianto che in Comune di Montoggio prende l'acqua del Lago di Val Noci e la porta poi diciamo a Genova tramite le condotte, e non solo a Genova, e quindi quest'impianto anche che risulta adesso datato verrà rinnovato con tecnologie assolutamente attuali. E poi vediamo l'altra cifra veramente importante, quella sul depuratore dell'area centrale, con tutti i suoi annessi e connessi, l'impianto e i collegamenti delle tubazioni.

Quindi il piano 2020 dicevamo che in fase di perfezionamento, di redazione sarebbe meglio dire, quindi abbiamo cose già viste diciamo nelle slide precedenti, come la prosecuzione della sostituzione della ghisa grigia, abbiamo



## COMUNE DI GENOVA

alcuni interventi che ovviamente vengono studiati con i nostri colleghi sempre di reti che seguono la parte di distribuzione gas, quindi alcuni interventi sono sinergici con loro, quindi dove loro devono sostituire tubazioni, dove si apre la strada si va ovviamente a rinnovare anche la rete acqua e poi si continua a lavorare insieme allo sviluppo del cantiere della copertura del Bisagno.

Sempre sul 2020 abbiamo già visto alcune cose, Lungomare di Pegli, l'estendimento fognario in Via Robino e poi diciamo degli sviluppi sulle alture per andare a prendere ancora delle utenze fognarie, abbiamo messo Pino Soprano, Cremeno e altri interventi, che sono in fase di perfezionamento come progettazione.

Le slide sono finite, direi che rimaniamo a disposizione.

Alle ore 09.28 presiede la seduta il Consigliere Brusoni

## **BRUSONI – PRESIDENTE**

Consigliere Avvenente, a lei la parola.

## **AVVENENTE (P.D.)**

Grazie Presidente. Io voglio ringraziare questa mattina chi ha chiesto la Commissione e tutti i soggetti presenti, perché trovo che ogni tanto affrontare questi temi che riguardano il territorio genovese sia veramente interessante, anche perché ci consente di porre alcune domande, alle quali speriamo di avere delle risposte puntuali e precise, per poterci consentire poi di informare i cittadini rispetto a queste cose.

Si è parlato di tutti gli aspetti che riguardano le aziende rappresentate dagli auditi di questa mattina, io vorrei partire dal gas. Si è parlato della sostituzione dei tubi di ghisa grigia e allora volevo chiedere notizie di alcuni cantieri che sono in atto e di alcuni di cui si era parlato un po' di tempo fa e di cui abbiamo perso le tracce. Volevo chiedere in Via Argentina a Pegli stanno scavando da diverse settimane, per mettere tubi neri di grandi dimensioni, non sono le fibre. Vox populi dice che sono tubi del gas, si risulta? È una roba che state facendo voi?

Invece parliamo di un'altra questione un po' più complessa, che riguarda la zona di Crevari. Alcuni anni orsono, in allora c'erano altri dirigenti, io facevo il Presidente del Municipio, venni contattato perché sembrava che fossimo prossimi a un intervento di sostituzione dei vecchi tubi del gas lungo le crose di Crevari. Noi allora pensammo che fosse ragionevole, visto che si tratta di crose mattonate tutelate dalla Soprintendenza, di fare un ragionamento che potesse consentire di rompere il sedime stradale una volta sola. Quindi mettemmo insieme tutti i soggetti gestori del sottosuolo, allora era Amga, Telecom, Enel e quanti altri, per vedere se era possibile tutti quanti insieme fare un lavoro definitivo una volta per tutte. In allora ci fu risposto dagli altri soggetti che, per questioni di carattere economico, non erano interessati a partecipare alle spese che Amga doveva



## COMUNE DI GENOVA

affrontare per la sostituzione dei dubi della ghisa, al che, di fronte a un'operazione come questa, Amga disse va bene, facciamo un po' una bella cosa, questa roba qua dato che per noi non è prioritaria, la mettiamo in coda in attesa di tempi migliori. E allora domanda che faccio è: la sostituzione dei vecchi tubi del gas a Crevari è ancora tra le ipotesi sulle quali state lavorando oppure è stata accantonata definitivamente?

Fogne, fognature. Qui la cosa diventa più articolata. Allora, nel territorio del Municipio Ponente sono stati fatti dei grandi interventi, questo va dato atto a tutti i soggetti che sono presenti, a chi c'era prima, per diciamo la buona volontà messa in campo. Ricordo solo alcuni interventi di cui vorrei avere notizie. Via della Soria, a che punto siamo? Zona della Brigna a che punto siamo? Fabbriche credo di poter dire che siamo arrivati nel centro abitato dal punto di vista dell'insediamento urbano più consistente, qualche d'uno sperava nel cuor suo che si potesse arrivare fino a Fiorino, io non so se questo sarà possibile, ve lo chiedo se è in programma una roba del genere oppure se consideriamo conclusa la fognatura nel punto dove è arrivata fino adesso.

San Carlo di Cese. San Carlo di Cese qualche anno fa fu fatto un intervento per la realizzazione di alcuni tratti fognari non collegati al collettore, ma collegati a una fossa imhoff gestita dal pubblico, di grandi dimensioni, che serviva tutte le abitazioni, tutte insomma, sì, la maggior parte delle abitazioni del circondario. Anche lì, ci sono degli interventi di ampliamento di questa rete? Ci sono degli interventi previsti? Perché i cittadini residenti lamentavano che questa fossa imhoff emetteva degli olezzi non proprio, come dire, riconducibili allo Chanel numero 5, ma una roba che poteva creare qualche difficoltà, soprattutto nei mesi estivi. Quindi se riuscite a darmi una risposta in questo senso.

Fognatura Lungomare di Pegli. Quindi questo è un intervento se non ricordo male molto consistente, ho visto anche dal punto di vista economico, credo che sia una roba molto impegnativa, però oltre che gli aspetti di carattere economico ci sono anche alcuni aspetti di carattere logistico che bisogna in qualche modo affrontare. Come tutti sapete, l'ex Assessore Fanghella, l'amministrazione, avevano avviati i lavori di rifacimento di un tratto della passeggiata a mare, nel tratto tra il Castello Vianson a Largo Calasetta, in modo da ricongiungere fisicamente con tratto di passeggiata che era stato rifatto nel 2001 in occasione del G8, in allora fu rifatta la passeggiata dal Ponte sul Varenna fino appunto a Largo Calasetta. Fu rifatta come? Se posso esprimere un giudizio, per usare un eufemismo, fu fatta malamente. Fu fatta malamente perché furono usati dei materiali scadenti, non furono realizzati i giunti di dilatazione, tanto è vero che le piastrelle di clinker, che personalmente non avrei neanche usato per il bagno di casa mia, oltre che essere sdruciolevoli in caso di pioggia si spaccano in men che non si dica. E allora una delle ipotesi che era stata accarezzata in allora era che in occasione del rifacimento del collettore fognario si potesse mettere mano, se non in toto almeno parzialmente, al rifacimento della copertura di piastrelle una volta per tutte per sostituirle, magari mettendo in opera quelle dello stesso tipo che si stanno mettendo in opera nel tratto della passeggiata che è oggetto di cantiere in questi mesi, perché sono piastrelle molto più robuste, sono antiscivolo, etc. C'è giunta notizia invece che sembra che questo tratto di



## COMUNE DI GENOVA

fognatura verrà realizzato in microtunnelling, quindi non con il rifacimento totale ma con l'escavazione solo di alcuni pozzi. Buona fortuna. Voglio vedere dove trovate le piastrelle uguali a quelle del 2001 per rimettere a posto e risistemare in maniera più simile possibile a quello che fu fatto in allora, anche perché la ditta Laria, che le costruiva, è fallita ormai da alcuni anni.

Visto che parliamo di fognature della zona di Pegli, come non affrontare il tema della corda molla di Via Opisso? Per chi non è tecnico, corda molla significa un tratto di strada che a un certo punto ha un affossamento e poi si riprende allo stesso livello di prima. E come potete ben immaginare, le fognature vanno per caduta, se c'è una corda molla il rischio è che in quel pezzo lì stagni in maniera continuativa il liquame. In quel tratto soprattutto che è sotto il ponte ferroviario quest'estate ci sono stati degli sversamenti e quando non ci sono gli sversamenti c'è un olezzo veramente insopportabile. Visto che stiamo mettendo mano in quel tratto di fognatura, perché non cogliere l'occasione per risolvere una volta per tutte quel problema che sennò continuerà a rimanere. Stessa cosa io spero davvero che con la realizzazione del nuovo collettore fognario del lungomare si possa risolvere una volta e per tutte il problema dei troppo pieni, che ricordo sono fuori legge. Sono fuori legge da tanti anni.

Comprendo e rispetto l'opinione dei tecnici, con i quali ci siamo confrontati per anni sull'uso di... Chiedo alla Presidente se posso avere qualche minuto in più, così finisco e poi mi taccio per sempre. Dicevo, sono fuori legge e comprendo anche la posizione dei tecnici che sostengono che se non si usano i troppo pieni, quando ci sono degli intasamenti le abitazioni della parte bassa lungomare rischierebbero di vedere rigurgitare dalla Champions, dalla coppia dei campioni, dei liquami non troppo graditi e gradevoli. Certamente questa è una cosa da evitare, però non è immaginabile che ad ogni piè sospinto si possano aprire le cateratte dei troppo pieni e vanno a finire in mare.

Colgo anche l'occasione per chiedere, con tutta l'umiltà del caso, ai tecnici se quando ci sono dei problemi del depuratore di Pegli è possibile anziché utilizzare la vecchia condotta per caricare in mare, succede qualche volta, dai ragazzi, nessuno è perfetto, c'è un intervento di manutenzione, c'è qualche cosa da fare, va a finire lì; dato che la vecchia condotta del depuratore scarica a 300 metri dalla riba, non possiamo utilizzare anche in quei casi la condotta nuova che è stata fatta, che scarica fuori dalla Diga Foranea? In casi di emergenza possiamo utilizzare quella? Così evitiamo che i liquami rimangano nello specchio d'acqua davanti a Pegli, che notoriamente ha un'apertura ridotta, il ricambio dell'acqua diventa più complicato. Dico questo anche perché a fronte del recupero della balneazione di quello specchio acqueo, che ha messo in moto un volano virtuoso, perché sono stati riaperti i ristoranti, gli stabilimenti balneari, attività dell'accoglienza, ne hanno avuto beneficio, quest'anno abbiamo avuto quattro, cinque sforamenti di colibatteri fecali. In particolare uno, che è il cavallo di battaglia di alcuni Consiglieri del Municipio, è il Rio Rexello, il Rexello e Croce e Delizia, più croce che non delizia. Perché che cosa succede? C'è circa un chilometro e mezzo di tratto tombinato tra gli anni Trenta e gli anni Cinquanta, dove in allora, le normative di allora consentivano di mantenere in alveo dei tratti di fognatura e lì c'è un tratto di collettore di fognatura pubblica, dove afferiscono



## COMUNE DI GENOVA

le fognature private. Potrebbero esserci degli scarichi abusivi, ma potrebbero anche esserci degli scarichi rotti inconsapevolmente, perché com'è che fai ad andare a vedere sotto un chilometro e mezzo se il collettore è rotto? So che sono state fatte delle verifiche, dei controlli, uomini con gli stivali da pescatori di trota dei fiume del Montana, con le pile e quant'altro, pare che ci sia un salto d'acqua con una cascatella e lago che viene definito dagli stessi tecnici lago di... Ora non mi ricordo più, comincia con M e finisce con A la parola, credo che si sia compreso benissimo. E so che ogni tanto vanno a (inc.) per intervenire per fare una pulizia. Anche da questo punto di vista qua bisognerebbe fare qualche intervento, se è possibile risolutivo. So che quest'estate c'è stato un tentativo di deviare il Rexello nel depuratore per evitare che ci fossero sforamenti e recuperare la balneabilità anche nella spiaggia che è più grande, la spiaggia più grande è molto frequentata dai pegliesi.

Credo di aver detto tutto. Aggiungo ancora una cosa. Esula da questa cosa ma lo dico all'Assessore Campora con tutta la benevolenza nei confronti di un Assessore che si occupa di tante di quelle deleghe che io non so, credo che faccia come Superman, si leva la giacchetta ed esce fuori con la tuta. Lo so che non è una competenza sua, che è una competenza della manutenzione passata all'Assessore Picciocchi, un altro Assessore che ha poche deleghe, volevo solo segnalare le difficoltà che immagino troverete a brevissimo, perché quando si tratterà di affrontare il tratto di lungomare che va da Piazza Porticciolo a Largo Calasetta, c'è il mercato rionale di lunedì e di giovedì. Conoscendo i soggetti che gestiscono i banchetti, vi auguro davvero, ma di cuore lo dico, senza malizia, buona fortuna, perché sarà una trattativa molto, molto dura e difficile, però è un problema che in qualche modo va risolto. Grazie.

## **BRUSONI – PRESIDENTE**

Consigliere Pignone, a lei la parola.

## **PIGNONE (Lista Crivello)**

Visto che siamo in apertura, io chiedevo intanto, sono stupito del fatto dell'assenza del Consigliere delegato della Città Metropolitana, per cui chiedo a lei, Presidente, se era stato invitato, perché per un argomento di questo genere perlomeno la presenza del Consigliere delegato mi sembrava doverosa oggi. Detto questo, io ringrazio comunque gli auditi, anche perché momenti come questo fanno chiarezza su una complessità, come la Dottoressa Riso e lo staff che è qua presente hanno messo in evidenza, quando si parla di acqua, specialmente di reti e di acque, ovviamente la complessità poi di quello che andrà a riversarsi nelle nostre tariffe è spesso poco comprensibile per due ragioni. Una è quella che a livello normativo spesso si cambiano le modalità con le quali si fanno i calcoli e i ricalcoli e questo portava e ha portato ad avere dei debiti pregressi con IREN, in questi anni sono stati portati avanti dei contenziosi in qualche forma e a un certo punto io credevo di aver lasciato la situazione in una certa maniera, non so com'è



## COMUNE DI GENOVA

andata a finire. Se qua gentilmente poi magari qualcuno può raccontarmi com'è andata a finire quel passaggio, legato alle partite pregresse mi farebbe piacere sapere.

Io credo che ci sono due elementi tecnici importanti. Uno citato qua dall'Ingegnere Gnocchi, che in effetti ha risposto alle domande che avrei fatto, per cui vorrei puntualizzare meglio. Cioè il discorso della distrettualizzazione, cioè il fatto di avere un approccio diverso dell'analisi, della capacità di intervento sulle perdite, che hanno visto in questi anni delle evidenze... Poi sono state date come causa alla ghisa grigia, ma poi adesso lo riprendo questo discorso, ma la distrettualizzazione andava diciamo a creare una modalità d'intervento per comprendere puntualmente se in quell'area, che era diciamo una maglia di un... cioè chiusa in circuito, per cui si riusciva, ma lo dico per i miei colleghi che magari anche questo non ce l'hanno chiaro, per cui ritengo che sia un valore aggiunto questo, avere la capacità in queste maglie di andare a misurare quelle pressioni che citava appunto l'Ingegnere, in modo tale da sapere se c'è una perdita ed eventualmente dove intervenire. Dato che gli unici due che conoscevo erano uno quello di Sestri e l'altro quello di Rapallo, se non ricordo male, chiedo intanto se ci sono passaggi avanti, cioè ci sono stati altri passaggi in merito a questo, cioè altre aree.

Lo studio dell'università. Anche qui, c'erano due studi, come si diceva, uno è quello che doveva determinare le cause di quelle esplosioni che c'erano state a Principe, a Sestri, un po' da tutte le parti c'è stata una moria di tubi importanti, quello che per me ovviamente era poi una causa, una delle cause, era anche che non casualmente erano stati fatti dei cambi di pressione in quel periodo e per cui nonostante che IREN negasse il fatto, non so poi come sarebbe andata, ma questo lo dico perché? Perché se da una parte le cause erano casuali, allora tutti paghiamo nella tariffa, ma se le cause erano dovute al gestore, è il gestore che se le deve pagare queste e non metterle in tariffa. E anche qua chiederei conto, perché anche questo mi sembra determinante e vorrei capire cosa diceva l'Università in proposito.

La modalità. La seconda parte diciamo dello studio dell'Università era proprio quella di capire come procedere più che altro per i futuri sviluppi e i futuri interventi, le nuove modalità, anche qui se gentilmente mi poteste dare risposta. Non ho sentito invece i lavori causati dalle mareggiate, forse non ho seguito io. Per dire, dato che Portofino è un posto meravigliato, pertanto ci siamo tutti premurati di risolvere immediatamente il problema, non so per l'area di Sturla e quella di Vesima invece come stiamo operando e come abbiamo operato e chi paga anche qui in questo caso, perché voglio dire ci sono... Per Portofino so chi ha pagato, non ho capito chi pagherà per Vesima e per Sturla, a causa delle mareggiate.

L'ultima. In questo Consiglio, all'unanimità sono state approvate, e questa è la parte più facile direi, delle mozioni, degli ordini del giorno che andavano come indirizzo sul concetto della disponibilità dell'acqua pubblica, per cui chiedo a IREN, in questo caso a IRETI, se il Comune di Genova in questo caso si è mosso a favore di promuovere la riapertura delle fontanelle nella città, perché a me risulta invece il contrario, nel senso che le fontanelle stanno



## COMUNE DI GENOVA

chiudendo per motivi vari, io non lo so per cui qualcuno me lo racconterà, o che la mappatura delle fontanelle non è aggiornata, per cui chiedevo qui a che punto era quello che come linea di indirizzo del Consiglio Comunale e della Giunta avrebbe, credo, dovuto portare avanti anche queste istanze nei confronti del gestore, per metterle eventualmente nel piano. Mi fermerei qua per adesso. Grazie.

### **BRUSONI –Presidente**

Consigliere Giordano, a lei la parola.

### **GIORDANO (M5S)**

Grazie. Intanto grazie al management che ha descritto quali sono le prospettive, i consuntivi e gli obiettivi. Un paio di domande. Allora, io leggo un articolo del 25 luglio 2019: “L’Unione Europea bacchetta l’Italia su fogne e depuratori. La Commissione Europea ha deciso di inviare all’Italia un parere motivato, secondo fase della procedura di infrazione, perché 237 agglomerati con oltre duemila abitanti non dispongono di adeguati sistemi di raccolta e trattamento delle acque di scarico urbane”. Le Regioni interessate sono tredici, tra cui compare la nostra. Intanto magari iniziare sa capire quali sono le azioni di prospettiva per ovviare a questo, se il Comune di Genova è tra questi, comunque qua parla di condanne del nostro paese a pagare una multa di 25 milioni di euro, più 30 milioni di euro per ogni semestre di ritardo della messa a norma di oltre 70 centri urbani o aree sprovviste di rete fognaria e adeguati depuratori.

Avevo la necessità di capire sul nostro territorio qual è la percentuale di rete fognaria che manca e quant’è l’inquinamento, perché sappiamo benissimo che dove manca la rete fognaria manca una normativa diciamo abbastanza ferrea sul discorso regolamentato di pozzi imhoff o non pozzi imhoff, perché ci sono ancora secondo me delle zone sprovviste di un sistema di depurazione, vuoi per una negligenza della pubblica amministrazione dal punto di vista di rete fognaria, vuoi per un sistema che non permette diciamo un adeguamento di quelle che sono le normative per zone impervie, etc. Quindi a me interessava sapere qual è la percentuale nel nostro territorio in cui la rete fognaria non esiste e quali sono le ricadute sull’ambiente di questo.

La seconda questione. Ha illustrato giustamente il discorso della sostituzione dei tubi in ghisa grigia in ghisa sferoidale. Sappiamo tutti quali sono stati i punti di ricaduta nell’anno 2017, che veniva illustrato, e quante sono state le perdite di rete idrica nella nostra città, ma in virtù di questo volevo capire intanto quando si raggiungerà l’obiettivo diciamo di messa in sicurezza della nostra rete idrica con il trasferimento tra un materiale e l’altro e, in virtù di quella che è stata quell’esperienza, se eventualmente nella rete di manutenzione è già stato stabilito un tempo di sostituzione, perché penso che come in ogni cosa non bisogna sostituire quando c’è la rottura, ma ci deve essere un piano di manutenzione di interventi ordinari, che vanno in base alla durata teorica del materialmente,





## COMUNE DI GENOVA

indipendentemente poi da quelli che sono diciamo gli eventi eccezionali che vengono posti.

Su questa questione richiamo anche l'Assessore su un discorso di sicurezza e di pubblica incolumità, perché ad oggi non abbiamo ancora, penso, una rete d'informazione per tutti i vari soggetti di competenza su quello che è il nostro sottosuolo, in una città che ha sicuramente una specificità unica dal punto di vista ad esempio di trasferimenti di idrocarburi, di materiale petrolifero, ad esempio (inc.) petroli alle alture del nostro nord Italia e quindi nove volte su dieci quando c'è un lavoro ad esempio di sostituzione di tubi, nove volte su dieci si incorre in una situazione di pericolosità per la pubblica incolumità, perché non c'è una connessione tra chi rompe il sottosuolo e una programmazione di chi rompe il nostro sottosuolo.

Terza cosa, ed è una cosa che abbiamo lavorato insieme in sinergia io e l'Assessore, visto che comunque è una piccola cosa, ma penso che sia invece di grande importanza dal punto di vista di diritto di acqua pubblica, e non vorrei dilungarmi sul diritto di acqua pubblica, perché conoscete perfettamente qual è la posizione del nostro gruppo su quest'argomentazione, ma direi che è arrivato il momento di affrontare il discorso dei contenziosi con i vari condomini. Io su questo so che potrebbe anche essere fuori argomentazione, però visto che c'è il management qua presente, sono stato diciamo artefice di una situazione, cioè sono stato presente in una situazione estremamente difficile, cioè un contenzioso tra un condominio e IREN, per un qualche cosa di pagamenti oppure anche di morosità e ho visto come viene attuata diciamo la riduzione in caso di morosità.

Allora, in caso di morosità, l'Assessore le ha viste le foto, viene messa una riduzione sul tubo con un foro di uno spillo, questo di default, senza sapere com'è diciamo la distribuzione della rete idrica all'interno del caseggiato dove nove volte su dieci sappiamo benissimo come sono i nostri caseggiati, cioè hanno i serbatoi di accumulo sul tetto e quindi dal tetto scende l'acqua ai condomini e quindi il risultato qual è? Che ogni volta che si interviene per morosità non viene garantito diciamo quella che è la normativa nazionale, che dice cinquanta litri a condomino in caso di morosità, perché cinquanta litri è la minima quantità per rendere dignitoso dall'aspetto di salute pubblica e di igiene di quello che sono i diritti dei cittadini e invece su questo avete attuato diciamo un tipo di percorso che non analizza assolutamente quello che è la specificità di dove deve essere messa questa riduzione, causando veramente dei problemi enormi, cioè dei problemi che nel 2019 sinceramente non devono esistere. Perché ho visto bambini di una settimana con la mamma che andava con le taniche a prendere l'acqua dalla fontanella.

Quindi quando io vedo queste cifre stratosferiche di impegni che giustamente sono stati messi in atto e poi guardo queste realtà, c'è un meccanismo che è rotto in questa connessione. Cioè c'è qualcosa che non funziona, se non si riesce a stabilire la garanzia delle minime norme che danno dignità a chi dovrebbe ricevere un servizio che è garantito anche dalla Costituzione. In quel frangente devo dire che l'Assessore ha fatto il suo pezzo, nel senso siamo stati in contatto al sabato e ha fatto il suo pezzo, però cioè non deve succedere, non deve intervenire l'Assessore, primo perché c'è un ordine del giorno approvato all'unanimità in



## COMUNE DI GENOVA

quest'aula, e secondo perché è arrivato il momento di affrontare questa situazione. Perché io penso che quella situazione meriterebbe una denuncia penale, perché va a toccare determinati diritti sanciti dalla Costituzione.

Io fido comunque qualunque tecnico idraulico che mi garantisce che con quel tipo di riduzione e con un foro di spillo nella riduzione viene garantito cinquanta litri, mi dite dov'è questo calcolo, una volta che voi mi date questo calcolo io dico va bene, allora probabilmente l'idraulico non è un mestiere di chi fa quel calcolo, perché nove volte su dieci, quando viene attuato questo tipo di procedura, chiudiamo l'acqua di utenza alle famiglie. Non si parla di un giorno ma si parla anche di settimane, perché in quel caso era sei giorni, cinque giorni che erano senz'acqua, dove c'erano trenta bambini all'interno dell'edificio.

Quindi va bene la procedura di investimenti e milioni di euro che mi avete illustrato questa mattina e sono estremamente felice, però vorrei avere intanto una situazione dettagliata della realtà del Comune di Genova dal punto di vista di rete idrica, sui piani d'investimento diciamo quando abbiamo raggiunto la parte ottimale, la (inc.) tra ghisa grigia e ghisa sferoidale, se esiste un piano già di manutenzione ordinaria in base alla qualità del materiale, per evitare diciamo gli effetti di ricaduta che abbiamo avuto nel 2017, qual è la percentuale di rete fognaria che manca nella nostra città e quali sono i piani d'investimento su quello, perché su quello c'è sicuramente una ricaduta dal punto di vista ambientale perché è consolidata a questo, perché non si può pensare che una serie di condomini con la pozza imhoff possano scaricare in un rio che nove volte su dieci è secco e quindi c'è una difformità anche dal punto di vista proprio naturale di questo tipo di percorso che è stato intrapreso dove manca la fogna. Quindi l'ottimale è rete fognaria al 100% e poi se mi rispondete sul discorso dell'ammenda della Comunità Europea.

## BRUSONI – PRESIDENTE

Consigliere Bernini.

## BERNINI (P.D.)

Io sarò brevissimo, anche perché sono molto provato. Mentre sedevo ai banchi di maggioranza e ho visto Matteo Campora seduto dove sedeva da Consigliere Comunale, ho avuto un piccolo flash e ho detto ma allora era un sogno, anzi un terrificante incubo. Poi è arrivata la Brusoni e allora mi ha riportato a questa amara realtà, sono provato.

In realtà la mia curiosità, Ingegnere Gnocchi, sarò molesto nei suoi confronti, è che ho rivisto ancora il depuratore della centrale ligure è in fase di approvazione per il suo progetto definitivo in Conferenza dei Servizi, che mi pare fosse la stessa risposta che mi diede mesi orsono, quando ci siamo visti. Dato che sono ormai... Dunque, io ho cominciato a fare il Presidente di Municipio nel 2002, sono passati un po' di anni, diciassette anni e qualcosa, da quando ho iniziato la



## COMUNE DI GENOVA

mia battaglia contro il depuratore di Cornigliano e poi ottenendo finalmente questa promessa che se non funzionava, e le spese che avete fatto dimostrano che insomma non funziona, ci sarebbe stato il trasferimento lontano dalle case, lo faccio naturalmente per la mamma di Amorfini, mi chiedo ma quanto dura questa Conferenza di Servizi per approvare il definitivo?

Tenuto conto che, ahinoi, in quell'area qualche giorno fa ci ha detto il rappresentante di Aspi, che si occupa degli investimenti nel nord Italia, che incomincerà i lavori per l'area dei sottoprodotti. Quindi a breve quello sarà un cantiere aperto, magari Spinelli dovrà andarsene a questo punto, perché avrà cantieri da tutti e due le parti, però mi piacerebbe capire cioè che speranza posso avere, essendo ancora in vita, di vedere il depuratore dell'area centrale.

### **BRUSONI - PRESIDENTE**

Consigliere Putti.

### **PUTTI (Chiamami Genova)**

Avvisavo che in realtà i ragazzi sono qua sotto da un poco e quindi bisognerà mettere in atto quello che il Consigliere Mascia e Crivello avevano proposto prima. Facevo tre domande velocissime. Una dal punto di vista strategico, l'acqua nei prossimi vent'anni sarà fondamentale per il mantenimento di un equilibrio mondiale, nel nostro piccolo mi chiedevo quali sono le strategie, perché quest'anno mi sembra che più o meno abbiamo retto, anche nel momento di criticità maggiore rispetto alla mancanza di piogge, etc., come sistema generale Genova credo non abbia patito, come è successo magari in altri anni o come è successo in tante città italiane quest'anno, volevo un po' capire il pensiero complessivo cosa prevede per tenere conto di questa futura difficoltà.

L'altra cosa è questa, i diversi macro lavori che si stanno facendo nella nostra città, ad esempio quelli del terzo valico, stanno portando ad intercettare diverse falde che per vari motivi non vengono più convogliate nelle precedenti direzioni, volevo capire un attimo rispetto a queste se oggi magari non hanno un valore all'interno della strategicità complessiva, in futuro potrebbero averla, mi viene in mente quella che abbiamo affrontato noi dell'acquedotto privato della Costiera di Fegginò, le falde di Trasta e l'Acquedotto del Pero di Murta, per dirne tre di quelle che io conosco direttamente, in futuro potrebbero avere un ruolo oppure è sempre l'analisi costi per la manutenzione, riassetto di queste strutture qua rispetto al vantaggio poi effettivo che ci dà la linea.

L'ultima cosa, chiedevo invece all'Assessore Campora al volo, rii senza nome. Abbiamo una serie di rii senza nome numerosa nelle zone diciamo di contatto della città con il territorio boschivo, secondo me sono una grande... possono essere un'opportunità in alcuni casi, una grande difficoltà in altri, perché non hanno più gestione, regimazione, che una volta era fatta magari dai villani di una volta, che realizzavano quelle che erano delle sorte di mini dighe di contenimento, mantenimento, che rallentano il corso dell'acqua, così non roscchiava gli argini, oggi non c'è più tutto questo, stanno cedendo, hanno ceduto



## COMUNE DI GENOVA

tutte quelle piccole strutture gestite dai contadini o dagli abitanti di una volta, esiste un piano di riflessione su questo?

E collegato a questo, molte delle strade limitrofe a questi rii sono senza illuminazione, ipotizzare un sistema di reti di mini turbine è possibile, come dire, è una cosa non attuabile, oppure no? Queste sono le mie domande.

### **BRUSONI – PRESIDENTE**

Consigliere Putti, le volevo chiedere una cortesia, poi magari rifà se vuole un altro piccolo intervento. Sospendiamo per la manifestazione e poi vi riattendo in aula. Prego Consigliere Vacalebre.

### **VACALEBRE (Fratelli d'Italia)**

Secondo me sarebbe opportuno magari sospendere cinque minuti, parlare con i ragazzi, farli salire e poi riprendere la Commissione.

### **BRUSONI - PRESIDENTE**

Benissimo. Io sono d'accordo.

La seduta viene sospesa dalle ore 10.23 alle ore 10.47

### **BRUSONI – PRESIDENTE**

Riprendiamo i lavori. È prenotato il Consigliere Villa, che però non vedo in aula. Ci sono altre domande? Quindi procediamo con le risposte. Assessore Campora.

### **ASSESSORE CAMPORA**

Grazie, Presidente. Interverrà poi sugli altri aspetti la Dottoressa Risso e l'Ingegnere Gnocchi. Mi soffermo soltanto sulla questione delle fontanelle che era oggetto della domanda del Consigliere Pignone, per dare un aggiornamento.

Il tema delle fontanelle è un tema importante, l'elenco delle fontanelle ai Consiglieri che l'hanno chiesto è stato dato completo, quindi lo possiamo fare, esiste proprio un elenco, come sa, di tutte le fontanelle di Genova, che è già disponibile, che il mio Assessorato ha e credo anche di aver già inviato non ricordo a chi, ma a qualche Consigliere che aveva fatto espressa richiesta. Proprio per cercare di fare chiarezza su queste fontanelle, per capire quali sono le competenze, perché siamo al punto dove alcune volte è difficile anche capire qual



## COMUNE DI GENOVA

è la competenza, chi deve intervenire, chi deve pagare, etc. etc. etc., due settimane fa si è tenuta presso l'Assessorato una riunione con IREN, con (inc.) e con i nuovi Presidenti di Municipio. Abbiamo fatto questa riunione, abbiamo chiesto ai Municipi entro fine ottobre di inviarci, gli abbiamo dato l'elenco delle fontanelle, quelle che risultano a noi, gli abbiamo detto di verificare quest'elenco e di inviarci il numero di fontanelle che vorrebbero riattivare con il posizionamento. Quindi a fine ottobre avremo questo quadro, con questo quadro noi potremo fare una valutazione in termini economici per comprendere e per cercare di coprire i costi necessari o per riaprire le fontanelle...

Poi c'è un dialogo aperto con IREN sulla questione anche delle tariffe, quindi sul contratto forfettario, sul contratto a consumo, che sono elementi comunque non da poco, quindi entro fine ottobre abbiamo dato questo termine per presentare le richieste chiamiamo di riapertura e le segnalazioni delle fontanelle che eventualmente non funzionano, naturalmente queste indicazioni poi le gireremo, se non lo faccio ricordatelo, le gireremo anche alla Commissione Consiliare, in modo tale che così potremo avere un quadro e capire il prossimo anno quanti soldi abbiamo bisogno e quanti soldi abbiamo a disposizione, quante fontanelle potremo riaprire, facendo presente che tutta una serie di costi gravano sui Municipi. Quindi conto entro fine ottobre di avere la risposta dei Municipi e potremo anche entro fine anno fare eventualmente una Commissione Consiliare dove intervengono anche i Municipi e facciamo una programmazione.

Fatto questo, quindi avuto il numero, valutazione economica e verificiamo fino a dove il Comune può coprire.

## BRUSONI - PRESIDENTE

Vedo che il Consigliere Villa è ritornato in aula, quindi do la parola al Consigliere Villa.

## VILLA (P.D.)

Mi scuso davvero con i presenti. Eravamo anche con il Sindaco quindi abbiamo avuto occasione di scambiare qualche battuta con i ragazzi.

Mi sembrava e mi scuso se sono arrivato un po' dopo a questa Commissione, se era possibile chiedevo avere le copie delle slide che sono state... Forse magari sono già state date e io non me ne sono accorto, in modo e maniera che potessimo ragionare. Poi volevo porre due quesiti, uno se eventualmente con pazienza mi potevano ripetere relativamente agli interventi sull'acquedotto storico genovese, perché proprio mentre arrivavo sentivo che illustrava qualcosa, ma non ho sentito, quindi mi piacerebbe eventualmente magari che mi ripetesse, me ne scuso. Mi sembra che abbia parlato di acquedotto storico di Genova? No, allora mi sbaglio io.

Mentre invece, se non è così, un'altra cosa volevo chiedere, per quanto riguarda le opere di realizzazione di reti nere in tante parti della città, molti anni



## COMUNE DI GENOVA

fa, fino a qualche anno fa, le Giunte precedenti avevano adottato il sistema del grande volontariato, che, in collaborazione con l'allora AMGA, e poi credo Mediterranea delle Acque, si era trovato un sistema di compartecipazione tra pubblico e privato, dove i cittadini si riunivano in comitati per poter realizzare le proprie reti nere e reti bianche anche qualche volta, in tante fazioni, in tante parti di questa città. Forse lo dimentichiamo, ma ci sono migliaia e migliaia di genovesi che oggi chiaramente hanno la fossa settica e non hanno le linee dirette di scarico di rete nera.

Noi tutti i giorni, almeno io, in particolar modo nelle parti della Val Bisagna, dalle parti della Polcevera, nelle alture comunque della città di Genova in generale, i genovesi appunto soffrono questo disagio e sarebbero disponibili a far parte anche della loro disponibilità economica perché si realizzino. In poche parole, il Comune insieme a IRETI metteva dei soldi per riconoscere le attrezzature e la progettazione, i cittadini ci mettevano la manodopera, che non era sempre chiaramente prodotta dai cittadini direttamente, ma loro si pagavano delle imprese.

In questa maniera, almeno per quello che mi riguarda quando ero nel Municipio Val Bisagne si sono create se non sbaglio undici linee nuove di reti nere. Volevo sapere, scusate di tutto questo lungo preambolo, se quest'amministrazione comunale e se IRETI intendono perseguire percorsi di questo tipo, in modo e maniera da realizzare finalmente o di andare a servire quelle parti di città, che sono tantissime, che oggi ancora ci chiedono di poter realizzare nuove linee di reti nere in città. Io ve ne porto almeno undici di persone o di comitati di cittadini che hanno chiesto di realizzare queste cose, so che a volte scrivono anche alle vostre aziende per poter realizzare cose di questo tipo e chiedono anche al Comune stesso, Campora forse essendo vecchio come me, tra virgolette, di questo Consiglio, lui è più vecchio di me, saprà, si ricorderà di queste situazioni, che in collaborazioni con i Municipi si potevano realizzare e quindi io chiedo se è contemplato in questo documento che ho visto in parte, per colpa mia, finanziamenti o avviamenti di procedimenti amministrativi che consentano di realizzare opere di questo tipo. Perché sennò rischiamo veramente di raccontarci sempre la stessa cosa.

Riconosco assolutamente i grandi interventi e le opere che si faranno, le risistemazioni, le riqualificazioni, la realizzazione di nuovi anche impianti, però poi ci dimentichiamo spesso degli ultimi. Gli ultimi che sono quelli che spesso abitano anche in zone magari più disagiate, dove spesso, ad esempio porto una mia esperienza, i giovani vanno ad abitare, perché le case costano poco, perché costano un po' meno e allora si stanno, appunto, riabitando questi quartieri. Sono le zone collinari, più alte, quelle meno facili da arrivare, allora è proprio su queste che ad esempio noi tanti anni fa avevamo realizzato queste nuove undici linee chiaramente con il contributo del Comune e dell'azienda che allora si chiamava in maniera diversa, ma che appunto gestiva già allora la rete bianca e la rete nera di questa città.

Volevo sapere se erano contemplate innanzitutto voci di questo tipo e la cosa più importante, se erano appunto previste delle risorse perché questi procedimenti possano avvenire.



## COMUNE DI GENOVA

Porto anche la voce di alcuni Presidenti dei Municipi, che spesso manifestano questo tipo di richiesta, io ne parlo spesso qua dentro, addirittura ne parlo spesso anche in occasione della discussione sul bilancio, quando lo discutiamo appunto a fine anno e poi all'inizio dell'anno, perché credo che sia un'occasione importante perché quest'amministrazione possa realizzare in collaborazione e in consenso ai cittadini genovesi che da molti anni chiedono queste cose. Grazie.

### **BRUSONI – PRESIDENTE**

Do la parola all'Assessore Campora. Prego Consigliere Ceraudo.

### **CERAUDO (M5S)**

Io volevo fare un intervento sulla questione del depuratore d'area centrale. Avevamo già portato le nostre istanze durante le assemblee pubbliche e chiesto delle delucidazioni, visti gli impegni che poi questa Giunta e il Sindaco si erano presi nei confronti proprio della delegazione di Cornigliano e per capire realmente quali dovevano essere le opere per quel depuratore.

Noi in questo non abbiamo avuto risposte nel tempo, perché ad un certo punto dovevamo capire se il depuratore d'area centrale avrebbe realmente poi racchiuso tutta quella parte di fanghi e di raccolta che erano dei depuratori da dismettere o se in realtà, come aveva chiesto il Sindaco, ci sarebbe stato uno studio di fattibilità per creare l'opportunità di ridimensionare quell'impianto, che è un impianto chiamiamolo così industriale, che poi sarebbe di grosso impatto per la città. Queste risposte non le abbiamo avute, sappiamo benissimo che ci sono dei ritardi considerevoli sull'opere, non capiamo quando sarà dismesso poi fondamentalmente il depuratore di Cornigliano, che ha comunque creato delle situazioni per la delegazione di seria difficoltà tutte le volte, soprattutto nei periodi estivi, soprattutto capire realmente come si pone IRETI sulle opere compensative per quanto riguarda la delegazione.

Sappiamo di altre costruzioni a levante, come a Sestri Levante, dove viene creato un nuovo depuratore e dove viene creato un palazzetto dello sport e un contesto vivibile che viene diciamo reso alla città, come magari ad esempio è successo a Quarto, noi vorremmo capire perché in realtà a Cornigliano di nuovo, per l'ennesima volta, creiamo una disparità tra Levante e il Ponente, dove a Levante creiamo delle opere compensative unite anche magari diciamo a delle unioni di intenti con il CONI, e dove in verità spostiamo delle procedure industriali, delle opere industriali a Ponente e dove alla delegazione non rendiamo nulla, se non i disagi per quanto riguarda la viabilità e l'ambiente circostante.

Io vorrei capire, visto che c'è un impianto, visto che c'è un'opera importante, se non ci sono le opportunità anche lì di creare delle condizioni di opere compensative, in unione magari addirittura con CONI o unione con determinate condizioni da parte della Giunta, io so che l'Assessore su questo è



## COMUNE DI GENOVA

sempre abbastanza puntuale e sensibile, quindi io chiedo ufficialmente di creare un tavolo di confronto, in modo tale anche con la delegazione o con IRETI stessa per fare in modo tale che lì si creino le condizioni per fare qualcosa di un po' meno impattante per la delegazione.

Anche perché se la delegazione accetta di avere un impianto di questo genere, diamogli almeno modo di avere delle zone vivibili che possano veramente sfruttare, cioè creiamo le condizioni di accettare situazioni che secondo noi non sarebbero neanche da accettare, però diamo l'opportunità magari con unione di intenti o un tavolo di confronto di creare delle opportunità per la stessa delegazione. Volevo capire se ci fosse l'opportunità da parte dell'Assessore e di IRETI di creare queste condizioni che possono realmente portare una condizione migliore al quartiere e alla delegazione e non avere semplicemente un impianto industriale ad alto impatto ambientale.

### **BRUSONI – PRESIDENTE**

Prego consigliere Vacalebre.

### **VACALEBRE (Fratelli d'Italia)**

Accolgo di buon grado la proposta che ha fatto il Consigliere Ceraudo, cioè sarebbe fondamentale per la delegazione avere un qualcosa in cambio per la servitù, che comunque ricordiamo quest'amministrazione ha ereditato da una decisione di una precedente, ecco, vedo che il collega Bernini effettivamente alza le mani, onestamente, è vero anche che con il DAC si va comunque, si dovrebbe risolvere una problematica che era quella dell'impianto di Cornigliano che ha sempre creato problematiche notevoli alla cittadinanza.

È giusto che si pensi anche a poter alleviare diciamo la servitù con delle opere a favore appunto della cittadinanza locale, ma bisogna ricordare anche che tutta la trafila è nata per risolvere il problema del depuratore, che ormai penso sia veramente nocivo per la popolazione corniglianese.

### **BRUSONI – PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Campora.

### **ASSESSORE CAMPORA**

Grazie. Intervengo io, poi seguiranno il Direttore Riso e l'Ingegnere Gnocchi. Per quanto riguarda il DAC, per quanto riguarda il cronoprogramma che





## COMUNE DI GENOVA

ho ricevuto diciamo due anni fa, prevedeva la costruzione fino al 2021 e inizio 2022 ed è questo il cronoprogramma che l'Ingegnere Gnocchi mi ha sempre confermato e vediamo se me lo conferma anche in questo momento.

Nel 2020 inizieranno le opere diciamo di costruzione, queste sono le indicazioni che il Comune ha ricevuto dal gestore, l'ho già detto pubblicamente per non mettere in difficoltà l'Ingegnere Gnocchi, ma so quelli che sono i tempi che ci avevano comunicato. Ricordiamoci che esiste una Commissione presso il Municipio, che è stata creata appositamente, chiamiamola Commissione speciale, non so è il termine giusto, proprio sul depuratore e anche su quello che si deve fare nel vecchio depuratore.

La mia grande preoccupazione è di arrivare alla costruzione nel 2021. 2022 del nuovo depuratore e poi magari il vecchio rimane lì vent'anni. Ecco, la mia grande preoccupazione è proprio questa, per cui io adesso risentirò il Municipio, ovviamente è un argomento di Consiglio Comunale, proprio perché ritengo che debba partire al più presto un gruppo di lavoro.

Può partire dal Consiglio Comunale, può essere presso il Municipio perché esiste già, questa è una valutazione vostra, per decidere cosa fare nel depuratore, perché nel momento in cui decidiamo cosa fare bisogna capire i tempi in cui viene girata diciamo la chiavetta o la manopola del vecchio depuratore, rimarrà lì una piccola parte di una stazione di sollevamento, ma in una diciamo assemblea pubblica vivace che avevamo tenuto presso il Municipio del Medio Ponente era stato anche fatto vedere non ricordo se qua adesso, anche una slide che ovviamente era un rendering approssimativo, dove dava un po' l'idea di quello che poteva sorgere sul sito del vecchio depuratore e quindi mentre l'obiettivo dell'amministrazione è quello di completare l'opera, ma parallelamente dobbiamo correre coinvolgendo anche la parte dico di urbanistica o comunque anche di progettualità su cosa fare in quello spazio e ovviamente anche su come finanziarlo, perché c'è anche questo tema.

Però su questo io adesso mi attiverò, lo dirò anche al Presidente Bianchi, che l'osservatore o il tavolo di lavoro aperto presso il Municipio credo che possa essere utile. Dove ci sono anche le associazioni, ritengo che quello possa essere uno dei luoghi dove decidere cosa fare. Però è un'urgenza, proprio perché 2021, 2022, è vicino e quindi dobbiamo pensare al da farsi su quell'area.

Per quanto concerne l'intervento del Consigliere Villa, io chiedo sempre annualmente a tutti i Municipi di inviarmi anche delle richieste e i Municipi generalmente me li inviano, in maniera tale che io queste richieste le giro poi in A.T.O., adesso a memoria non ricordo tutte le richieste, ricordo qualche intervento anche minimale che è stato fatto, ma piccolo che verrà fatto, penso all'intervento sull'idrico mi pare in Via delle Rocche a Cornigliano, abbiamo fatto grossi interventi che riguardano Murta, con il problema poi che si crea, perché poi si crea il problema di conflittualità con i cittadini, perché poi i cittadini devono pagare le spese per arrivare, quindi alcuni vogliono sicuramente gli impianti che arrivano vicino casa, altri diciamo meno, perché questo è un problema che poi devono gestire.

La gestione poi di questi cantieri è complessa, penso al cantiere di Murta, dove abbiamo avuto voglio dire un aiuto anche da parte di un Consigliere



## COMUNE DI GENOVA

Comunale, il Consigliere Putti che abita in zona, che ha fatto un po' da facilitatore sul posto, anche nel convogliare le notizie, nel fare gli incontri e quindi vogliono dargliene atto pubblicamente, perché il suo ruolo è stato importante a Murta, anche per riuscire a fare un'opera di far comprendere l'importanza dell'intervento e attuare magari degli interventi nel posizionamento dei cantieri che in qualche maniera potessero creare meno fastidio possibile. Abbiamo grandi opere che riguardano i quartieri collinari che creeranno sicuramente grandi disagi, che sono Via Rubino, tutta Via Rubino, che è un'opera che è partita molto tempo orsono e quella sarà un'opera, un cantiere veramente problematico per la viabilità e le vie strette.

Quindi tutte le richieste che arrivano all'Assessorato, naturalmente previa valutazione, e considerate poi le priorità, vengono comunque girate in A.T.O., seguendo tutte quelle che sono le procedure e si chiede sempre ai Municipi di inviarci una lista delle priorità. Alcuni lo fanno con un po' più di celerità, altri diciamo dobbiamo sollecitarli.

### **BRUSONI – PRESIDENTE**

Consigliere Pignone, le do ancora la parola? Dopo? Benissimo. Allora do la parola all'Avvocato Risso.

### **DOTT.SSA RISSO (Direttore Ambiente A.T.O. Città Metropolitana)**

Io rispondo come ente d'ambito ai quesiti diciamo di carattere un po' più generali, poi integrerà con i singoli interventi e le precisazioni l'Ingegnere Gnocchi. Parto dal Consigliere Avvenente. Per quanto riguarda il gas, diversamente dai rifiuti e dall'idrico, l'ATEM Gas non è gestita da Città Metropolitana ma dal Comune di Genova, come Comune capofila. Quindi in realtà io non sono in grado di dirle la situazione dell'estensione della rete gas. Per quanto riguarda invece gli interventi risponderà l'Ingegnere Gnocchi, l'unica cosa che dico è questa: su Pegli, che è un intervento molto grande, noi stiamo investendo, noi come A.T.O. stiamo investendo parecchie risorse, ha visto che da quella che è la prima parte dell'intervento siamo già sui 450, 500 mila euro.

L'intervento si completerà il prossimo anno, quindi sicuramente le risorse che verranno investite saranno più alte. Noi come A.T.O., ma diciamo che questo è un indizio di ARERA, quindi di autorità d'ambito, e questo lo dico anche perché riguarda altri interventi dei Consiglieri, possiamo inserire e coprire con tariffa solo i costi ammessi, da tariffa, quindi non c'è solo ovviamente un discorso di quantità di risorse, ma anche di corretta imputazione della spesa, quindi non possono essere pagate opere compensative, e questo lo dico in generale, ma possono essere coperti interventi funzionalmente connessi all'intervento fatto e soprattutto interventi di ripristino di quello che si è dovuto rompere per fare l'intervento.

È ovvio che su questo ci possiamo anche, come dire, ragionare e abbiamo



## COMUNE DI GENOVA

sempre avuto come A.T.O. un atteggiamento penso abbastanza ragionevole, perché è chiaro che nel momento che rompo non faccio solamente i 20 centimetri, questo però non significa che rifaccio una passeggiata, questo voglio essere abbastanza chiara, perché se noi usassimo un metro molto largo su tutto il nostro programma degli interventi salta. Quindi ci ragioniamo, io adesso non so esattamente, però quello che avevo già detto e dico è noi nel momento in cui ripristiniamo lo facciamo con una certa larghezza, nel senso di fare una cosa che sia poi esteticamente ovviamente accettabile. Mi collego, poi io lo riprendo, a un intervento che è stato fatto da Ceraudo, se il riferimento è a Ramaia, a Ramaia c'era un palazzetto dello sport, c'era già una pista di skateboard, c'era già una pista di pattinaggio, nel momento che è stato inserito quest'intervento, quindi è stato necessario romperlo e demolirlo è stato ricostruito. Quindi si è sempre ragionato in quest'ottica, quindi di riportare migliorando quello che già c'era come esistente.

Detto questo, vado in ordine, spero di non dimenticarmi, il Consigliere Pignone. Allora, partite pregresse lei ricorda, l'ha firmato come Consigliere delegato, noi abbiamo chiuso con una transazione portata in Consiglio Metropolitanò le partite pregresse con il gestore del precedente periodo regolatorio, stiamo dando attuazione a quella delibera, non è stata modificata, che prevedeva una diluizione diciamo più lunga, aveva messo nelle sue linee guida, ma che ci ha consentito di quattro anni, quindi questo verrà; le modalità con cui sono state inserite sono state tali cercando di ridurre al minimo l'impatto sulla tariffa e quindi utilizzando, caricando un pochino di più dove la tariffa aveva una flessione un po' meno dove la tariffa non aveva la flessione, però non ci risulta in questo che sia stato particolarmente impattante per i cittadini, ovviamente era un credito che il gestore vantava, è stato già oggetto di una transazione pesante che ha tolto quasi 20 milioni, per capirci, quindi... Però questo è quello che è risultato da un'istruttoria molto complessa, validata anche dai nostri consulenti che ci supportano come associazioni.

Per quanto riguarda invece la ghisa grigia, è stato fatto ovviamente uno studio con l'Università, c'è una convenzione con l'Università, lo studio è stato presentato ed è disponibile se volete ovviamente possiamo fornirvelo, che ha avuto due risultati, uno di dire che non c'era nessun calo di pressione, nessuna modifica della pressione, quindi è stata esclusa questa come una possibile causa di imputazione per un errore umano, questo viene escluso da quello che dice l'Università, lo studio però è stato importante perché, avendo analizzato esattamente le rotture, quindi capendo molto è dovuto ad esempio al traffico e quindi alle vibrazioni che ovviamente un traffico molto intenso porta su una tubatura obsoleta, è stato fatto un piano di priorità, questa è la cosa importante.

Quindi noi sulla base di questo studio abbiamo fatto con il gestore un piano straordinario di investimenti che riteniamo ci consenta di cambiare le tubature prima che si rompano. Ovviamente vale il ragionamento che ho fatto prima, non possiamo... Sarebbe bello dire cambiamo improvvisamente tutta la ghisa grigia, questo significherebbe o non fare un intervento strategico sui depuratori o non fare interventi diffusi. Cioè noi dobbiamo sempre seguire un programma che consenta di fare gli interventi con una scala di priorità, in modo



## COMUNE DI GENOVA

da evitare che ci siano ovviamente i disagi, ma nemmeno da raddoppiare la tariffa agli utenti. Questo è quello che stiamo cercando di fare, ovviamente con l'aiuto anche di tutti i Comuni, del gestore, etc.

Per quanto riguarda i danni dalle mareggiate, abbiamo avuto effettivamente dei danni significativi come A.T.O., diciamo Santa Maria Rita, ma sicuramente anche Stura che riguarda che il Comune di Genova, sicuramente è stata fatta una richiesta di entrare nei contributi regionali, che è stata accolta e quindi la Regione dovrebbe dare dei soldi e sicuramente ci sarà una copertura assicurativa, perché sugli impianti strategici il gestore ha delle assicurazioni. Quindi riteniamo e auspichiamo che non ci sia una ricaduta sulla tariffa, oggi più esattamente non siamo in grado di dirvi, chiuso tutto questo percorso saremo in grado di riferirvi anche su questo.

Consigliere Giordano. Allora, ci sono due procedure d'infrazione in corso, quella a cui lei fa riferimento è la procedura più antica diciamo, che ci vede coinvolti come ente da ambito per Recco, che nel frattempo è già uscita dall'infrazione, quindi diciamo non è neanche entrata, stava entrando ma abbiamo avuto i collaudi positivi e quindi è uscita (inc.). Su questo ci sono situazioni ovviamente molto critiche in tutta Italia, noi siamo stati comunque dal Commissario straordinario Rolla, insieme al gestore che ha visto che c'è una collaborazione, è un cronoprogramma molto stretto, molto dettagliato, quindi non ha ritenuto di prendersi lui, quindi commissariare diciamo come ha fatto su altre Regioni e su altri interventi, noi quello che stiamo facendo oltre che andare velocissimi e quindi adesso poi racconterò l'Ingegnere Gnocchi, siamo diciamo in dirittura d'arrivo, è quello di tenere molto monitorato il cronoprogramma e ogni tre mesi scrivere a Rolla che ci sta continuando comunque a validare i nostri cronoprogrammi.

C'è invece un'altra procedura d'infrazione che non è ancora arrivata alla sanzione, che è quella che ci preoccupa un po' di più, che è quella che riguarda l'agglomerato di Sestri Levante, (inc.) e Chiavari, quindi questa zona è una zona che non ha ancora una situazione ottimale di depurazione. Non parliamo di zone prive di depurazione, attenzione, noi non abbiamo zone prive di depurazione, abbiamo zone dove la depurazione non raggiunge ancora gli standard che deve raggiungere, perché su Ramaia, comunque su un impianto diciamo del (inc.) di Sestri c'è un impianto che non funziona bene e sulla (inc.) c'è un impianto che non funziona bene, deve essere cambiato, su Chiavari c'è un impianto che è vecchio ma che funziona con un po' di fatica. Quindi sono su questi due interventi ed è il motivo perché avete visto nel piano degli investimenti, noi diciamo abbiamo tre interventi strategici grossi, uno è l'impianto di Ramaia, che è da 70 mila abitanti equivalenti, uno è quello della colmata di Chiavari che è da 140 mila abitanti equivalenti e uno è DAC che è da 210 mila abitanti equivalenti. Questi porteranno via risorse, ma questo ci consentirà in tempi brevi di avere una situazione ottimale sulla depurazione.

Teniamo presente che le fosse imhoff, che non piacciono a nessuno che si occupa dell'ambiente, sono assolutamente ammesse, quindi non è che dove c'è una fosse imhoff non c'è un rispetto della norma di legge, c'è un rispetto della norma di legge, devono funzionare bene, hanno un coefficiente di depurazione



## COMUNE DI GENOVA

basso e quindi anche a noi non piacciono, quindi si lavora su massima estensione della rete, però nelle situazioni in cui c'è una fossa imhoff siamo dentro alla normativa e non fuori.

Morosità. Allora, solo morosità noi porteremo il prossimo mese in primo Comitato che raccontavo dei Sindaci, poi in Conferenza degli Sindaci e poi in Consiglio Metropolitanò il nuovo regolamento sulla morosità. Lo avevamo già pronto, ci siamo un attimo fermati che è uscito da poco due mesi fa adesso, potrei essere precisa, le disposizioni di Arera che dicevano e davano delle indicazioni vincolanti su come elaborarlo e quindi questo diciamo che come definire e come gestire i procedimenti di interruzione... Di sospensione o riduzione dell'acqua, dell'erogazione dell'acqua e la morosità è una cosa che stiamo facendo, quindi sicuramente il Comune di Genova interviene sia in Comitato, sia in Conferenza, sia in Consiglio. Sugli episodi che lei dice, devo dire che c'è stata una situazione anche... una delle poche situazioni abbastanza di disaccordo con il gestore, noi abbiamo più volte richiamato il gestore al fatto che anche se non previsto dalla normativa, noi vogliamo come A.T.O. essere informati prima che ci siano le interruzioni, perché questo ci consente intanto di evitare che qualche volta ci sia anche un errore, perché a volte non è così poi... Sembra moroso e in realtà poi andando ad esaminare non è così; ma soprattutto di riuscire in qualche modo a gestire questa cosa con l'amministratore, con i cittadini, di capire se ci sono delle situazioni di persone fragili e che devono essere in qualche modo tutelate. Direi che adesso questo problema si supera con il regolamento della morosità, che definisce esattamente come deve essere fatto, però sono d'accordo, ci sono stati degli interventi dei gestori che noi come A.T.O. li abbiamo ritenuti troppo affrettati.

Per quanto riguarda il DAC, il DAC effettivamente è in dirittura d'arrivo. Sul DAC ci sono due procedimenti, uno è proprio l'impianto e uno sono le reti. Le reti le gestiamo noi, quindi autorizziamo noi e approviamo noi il definitivo, mentre invece il DAC, essendo un impianto, come ho detto, da 210 mila abitanti equivalenti va in procedura di via, la procedura di via è regionale e assorbe anche il procedimento autorizzativo. Quindi cosa è successo? È stato presentato a noi il tracciato delle reti da essere approvato, noi lo abbiamo avviato, ma abbiamo sospeso perché è ovvio che non può essere approvato il tracciato delle reti finché non mi approvi il depuratore, quindi è stato presentato però adesso anche il progetto definitivo in Regione, quindi sta attraversando la via. Noi come ente d'ambito Città Metropolitana partecipiamo dando pareri obbligatori nel procedimento regionale. Quindi diciamo è in corso, questo sicuramente.

Villa. Allora, l'A.T.O. non vede devo dire con particolare favore il grande volontariato, ma lo dico il perché. Non perché non piaccia, perché purtroppo oggi le normative sono talmente stringenti; noi come ente d'ambito dobbiamo approvare progetti definitivi, per dire, quindi in realtà le opere hanno tutte una procedura così complessa che poi normalmente viene gestita dal gestore e poi con aziende, con società che hanno tutte le regole sulla sicurezza, quindi tutta una serie di interventi. Questo non significa che non possono esserci gli interventi, che però dico abbastanza minimali, che possono essere gestiti con questo sistema, che negli anni Ottanta funzionava bene perché le norme erano meno stringenti in



## COMUNE DI GENOVA

materia di appalti e sicurezza sul lavoro, quindi per quello che residua che è possibile, però allora diventa un problema tra Comune e gestore, quello che facciamo noi come ente d'ambito ha delle procedure talmente complesse di progettazione definitiva e di attenzione sugli appalti che difficilmente può essere gestita con il volontariato. Però su questo rimaniamo aperti a valutare poi i singoli piccoli interventi.

Ceraudo, sempre però sul DAC, se non erro. Allora, come ho già detto, siamo in via regionale, quello che noi dobbiamo finire adesso è il collaudo della bonifica, perché comunque c'era una parte di bonifica da concludere e quindi direi che anche su questo siamo in dirittura d'arrivo. Direi di avere risposto a tutto, se ho saltato qualcuno me ne scuso e do la parola all'Ingegnere Gnocchi.

## **BRUSONI – PRESIDENTE**

Prego Ingegnere Gnocchi, a lei la parola.

## **Ing. GNOCCHI (IRETI S.p.A.)**

Sono molto contento che l'Assessore Campora abbia sottolineato tre o quattro (fuori microfono) comunque lo confermo in questo momento, è chiaro che vi sono (fuori microfono) autorizzative che ovviamente non dipendono da me ma che comunque sono state instradate e quindi che al momento è ragionevole pensare che questi tempi siano rispettati.

La bonifica è stata una cosa diciamo non imprevista ma che comunque ha preso poi dei tempi molto lunghi, in questo momento sono finite le opere di bonifica con ARPAL abbiamo fatto il 12 di questo mese tutti i prelievi, adesso si sta aspettando che ARPAL dia i suoi risultati e convalidi anche quelli paralleli nostri, dopodiché si può chiudere la bonifica e quindi diciamo che nella zona anche è stato fatto un lavoro già di riqualificazione di tutta una parte di piazzali che avevano la necessità di essere verificati più che altro, perché poi ovviamente non si è trovato niente di strano se non quello che era prevedibile che ci fosse, come ad esempio gli idrocarburi, data la destinazione precedente della zona.

Quindi sul DAC la risposta è questa, che si unisce a quelle che ha dato l'Assessore Campora appunto sulla destinazione dell'area attuale del depuratore. Non rispondo nell'ordine con cui sono state fatte, ma mi lego alla questione della morosità, dove effettivamente ci sono stati dei problemi. Faccio una piccola nota a difesa degli ingegneri idraulici che sono stati messi sotto accusa, ma il fatto dei cinquanta litri molte volte non è efficace perché veramente una cosa, sono contento che ci sia il nuovo regolamento, perché secondo me i cinquanta litri ad abitante garantirli è veramente difficile. E spiego perché. Perché per dare cinquanta litri ad abitante diciamo nell'arco della giornata bisognerebbe innanzitutto sapere esattamente, e non sempre questo è possibile, quanti abitanti sono nel palazzo, poi uno può anche fare un'approssimazione per eccesso e questo va bene; il fatto della lente cos'è? La lente limita una portata, quindi c'è un



## COMUNE DI GENOVA

calcolo, è molto semplice in funzione della pressione di rete e della luce di passaggio dà la portata di acqua che va nel palazzo, questo però corrisponde a una portata che sia erogata 24 ore su 24 in maniera continua. Ovviamente i consumi poi non sono continui 24 ore su 24, a meno che non ci sia un serbatoio di accumulo. La cosa diventa difficile perché nel momento in cui tutti aprono il rubinetto chiaramente la lente manda in deficit tutto, quindi è un sistema che sono d'accordo che non garantisce quello che si diceva prima, che tutti abbiano l'acqua e che ci sia una situazione diciamo conforme a quelle che sono le norme.

Comunque è una cosa abbastanza complicata e secondo me va studiata bene, va messo diciamo in conto di trovare un sistema che sia più, come posso dire, tecnicamente più efficace, perché così com'è adesso secondo me ci potrebbero essere sempre degli scompensi, soprattutto in grossi condomini. Oltretutto poi finché la pressione arriva fino in cima, ma se l'acqua è poca quando cominciano a consumare quelli dei piani bassi ovviamente non arriva in alto. E questo è molto difficile da calibrare, quindi non è di così facile soluzione. Comunque il calcolo c'è, viene fatto, è vero che ci sono stati degli errori, che ci sono state delle situazioni diciamo non certo buone per i cittadini, ecco. Questo è indubbio, però, ripeto, è una cosa abbastanza complessa da gestire.

Sulla questione della distrettualizzazione, che è stato chiesto se sono stati fatti altri distretti, al momento i distretti sono 22 a Genova e coprono in termini di chilometri di rete circa il 20% della rete cittadina, un 20% che poi in termini di peso significativo in realtà è un po' di più, perché naturalmente siamo partiti da quelle zone più complesse, più delicate che potevano dare anche dei risultati immediati migliori. Quindi diciamo che si va avanti, tutti questi 22 sono strumentati su un certo numero, su sei di questi ci sono anche delle valvole automatiche di regolazione di pressione, perché c'erano dei problemi abbastanza particolari di garantire diciamo la pressione necessaria per arrivare negli edifici più alti nelle varie ore del giorno.

Quindi diciamo che il lavoro sta andando avanti, sta dando dei buoni risultati, soprattutto in termini di controllo delle perdite, perché essendo monitorate le portate d'ingresso, di uscita nei vari distretti, noi andiamo a leggere poi i minimi notturni che devono avere un certo range e quindi troviamo subito quando cambia questo range e quindi viene segnalato immediatamente dalla strumentazione che c'è la perdita e si può andare a intervenire, essendo poi le zone limitate si va a trovare più facilmente. Sui distretti direi che il lavoro su Genova comunque continua, si sta cercando di coprire più territorio possibile e lì andiamo avanti.

Sulla questione di Vesima, che è legata alla questione delle mareggiate, è rimasto un intervento da fare, forse ne abbiamo parlato già a luglio, bisogna trovare una soluzione definitiva, perché si farà una soluzione provvisoria di messa in sicurezza e bisogna poi trovare il modo di metterlo sull'Aurelia il tubo, quindi è una cosa che stiamo progettando e stiamo andando avanti.

Vale il discorso delle assicurazioni, vale ovviamente il discorso delle richieste di danni diciamo alla Regione. Poi su Rapallo qualche dettaglio in più, Rapallo che appunto è oggetto dell'infrazione in corso. Rapallo i lavori sono monitorati ovviamente dal nostro Direttore dei lavori, dal nostro staff, è previsto



## COMUNE DI GENOVA

che l'impianto cominci a funzionare nella primavera dell'anno prossimo, del 2020, in realtà la sanzione europea si estingue dopo un anno di funzionamento, di analisi buone. In realtà adesso al Ministero stanno studiando la questione che se in effetti poi le analisi sono buone per tutto l'anno viene azzerato quest'anno d'infrazione, perché se io poi ho scaricato a norma durante tutto quell'anno non è sensato che paghi la sanzione, che venga comminata la sanzione. Quindi, data la tecnologia dell'impianto e date le esperienze precedenti, possiamo citare Erecò, possiamo dire che dalla primavera del 2020 l'impianto funzionerà in maniera ottimale e che quindi la sanzione venga stoppata a marzo del 2020. Questo per quanto riguarda Rapalla.

Sulla questione del coordinamento del sottosuolo, e qui devo dire che in effetti non so cosa sembra diciamo all'esterno delle aziende, delle strutture che lo seguono, però in effetti quando si fa, chiunque operi nel sottosuolo e fa un intervento comunica a tutti gli altri diciamo il suo intervento dove deve andare a scavare e sempre ci si coordina e tra enti si è informati, quindi anche ovviamente gli enti e le amministrazioni, quindi il Comune in primis, sono informati del lavoro e tutti gli altri enti sono informati della presenza degli altri sottoservizi e quindi si cerca di coordinarsi. Come ci siamo coordinati con il gas per Via Assoria e Via Brigna, dove gli interventi, per rispondere a uno dei tanti quesiti del Consigliere Avvenente, Via Assoria e Via Brigna sono in corso gli interventi.

Val Varenna in effetti ci sono ci sono sue fosse imhoff piuttosto grosse, se ci sono problemi, sentivo una segnalazione sugli odori, interveniamo, andiamo a vedere che cosa si può fare e metteremo in pista degli interventi sicuramente per andare a intercettare questa situazione. Comunque lì direi che la situazione al momento e per un periodo lungo rimarrà questa, cioè rimarranno in atto le fosse imhoff e la situazione impiantistica che c'è. I troppo pieni, veniva detto i troppo pieni sono fuori legge, in realtà no. In realtà i troppo pieni non sono fuori legge, vanno inseriti, adesso tutte le volte che facciamo il rinnovo di un'autorizzazione di un depuratore andiamo a censire i troppo pieni, viene fornito il calcolo del troppo pieno e poi ovviamente non può essere fatto in qualunque modo, ma deve garantire di portare a depurazione una quota di portata, la secca e una quota anche in tempo piovoso. Bisogna ricalcolarli tutti e vedremo le verifiche su quello citato sul territorio di Pegli. Comunque non sono fuori legge, vanno codificati e adesso man mano che... stiamo sfacendo un lavoro di censimento e di ridimensionamento eventualmente laddove fosse necessario.

Sul depuratore di Pegli, sulla questione dello scarico di emergenza, ovviamente noi lo usciamo se siamo in emergenza, perché è nostro interesse usare il più possibile la condotta lunga, quindi anche tutti i lavori che ci consentono comunque di usare la condotta lunga posso garantire che usiamo la condotta lunga e l'emergenza è veramente solo quando ci sono dei lavori che magari, non so, riguardano. Adesso mi viene in mente la zona delle pompe che alimentano la condotta lunga, lì chiaramente si va in emergenza. Comunque questo garantisco che quando possibile privilegiamo sicuramente, ma non solo a Pegli, per tutti gli altri depuratori privilegiamo il funzionamento ovviamente della condotta di esercizio che di solito diciamo... Non di solito, sono tutte oltre il chilometro dalla costa e quindi hanno un certo tipo di funzionamento. Il Rexello sugli scarichi





## COMUNE DI GENOVA

abusivi è un problema effettivamente abbastanza spinoso e diciamo che abbiamo fatto molte ispezioni, i nostri colleghi che si occupano delle fognature sono lì spesso, abbiamo trovato qualche scarico diciamo che non era collegato, adesso non dico abusivo, ma magari rotto, quindi conforme, ma che nel tempo si è rotto, qualche scarico che non era collegato o che si era scollegato, però la situazione non è ancora a posto. Cercheremo quel tratto tombinato di vedere, ispezionarlo in qualche altro modo, vediamo un attimo adesso se si può, perché anche andare dentro è sempre un problema di luoghi confinati, bisogna andarci con determinati crismi e non è semplicissimo, però sono cose che non io ma i colleghi del reparto fognario purtroppo conoscono bene e hanno in nota per cercare una soluzione.

Poi era stato chiesto il tasso di sostituzione delle tubazioni e la percentuale di collettamento. Allora, il tasso di sostituzione delle tubazioni in effetti abbiamo visto che è aumentato negli ultimi anni, uno dirà certo, dopo che si sono rotte e che hanno fatto dei disastri avete aumentato. In effetti da un punto di vista è così, però la sostituzione delle tubazioni è sempre stata fatta, ovviamente con un tasso, con un'incidenza percentuale diversa, anche perché il monte poi degli investimenti è una cifra diciamo che deve poi combaciare con tante altre esigenze come quella della tariffa, etc.; in precedenza, parlo di qualche decennio fa, in effetti la sostituzione... Paghiamo un po' un retaggio degli anni Settanta, gli anni Ottanta e forse anche in parte gli anni Novanta, quando questo tasso di sostituzione era molto basso, perché la tariffa poi era diversa, in effetti era molto più bassa prima la tariffa dell'acqua, quindi paghiamo un po' un ritardo nella sostituzione.

Abbiamo cercato nel piano di dare peso a questo, ovviamente i 440 chilometri non devono trarre in inganno, perché abbiamo anche tubazioni di ghisa grigia anche datate che vengono da partite, da fusioni, magari comprate anche addirittura prima della seconda guerra mondiale, perché poi gli anni delle tubazioni si misurano in decenni veramente, ma tanti anni, non solo a Genova ma in tante altre città anche importanti, come ha evidenziato anche una parte dello studio dell'Università, che era andata a vedere anche nel mondo come eravamo messi e devo dire che anche negli Stati Uniti ci sono situazioni, anche in città importanti come Filadelfia, Washington, sono situazioni del tutto paragonabili sul materiale posato e la datazione di questo materiale, quindi non siamo... Ripeto, certe partite di tubazioni che sono sottoterra da molti anni danno ancora molte garanzie. Quindi l'obiettivo è di sostituire le tubazioni che potrebbero dare problemi, non tout court tutte quelle di ghisa grigia, abbiamo dei campioni, abbiamo fatto dei sondaggi su campioni di ghisa grigia ottimali ancora integri perfettamente.

Devo dire che Borzoli invece, che era una realizzazione di fine anni Cinquanta, primi anni Sessanta, che è quella che ha dato poi tutta una serie di rotture, magari non clamorose come quella di Principe, ma tutta una serie di rotture ripetute che hanno parecchio molestato la cittadinanza locale, abbiamo potuto verificare che in effetti era una qualità di fusioni diversa che si è degradata più rapidamente di quello che si poteva pensare e quindi ha creato tutti questi problemi. In effetti avete fatto visto che Borzoli poi tutta la linea da monte, dal serbatoio sulla sommità fino alla zona bassa viene sostituita completamente.



## COMUNE DI GENOVA

Sulla fognatura, appunto, abbiamo delle zone di case sparse, abbiamo delle zone percentualmente sotto sicuramente l'1% della popolazione di Genova, ampiamente sotto l'1%, o hanno le fosse o ci può essere anche qualcuno non collegato, direi che le fosse che non sono certo l'ottimale, come ha detto la Dottoressa Risso, sono comunque consentite e nel tempo bisognerà cercare di... Dove c'è un certo numero di utenza collegabili di andare a fare delle estensioni, abbiamo visto che qualcosa c'è in Val Polcevera nel 2020.

Sulla questione dell'approvvigionamento, cioè il Consiglio Putti mi sembra che abbia posto un problema molto ampio sul futuro, diciamo sull'approvvigionamento idrico futuro. Allora, mi dà fastidio fare questi discorsi, perché devo dire che non abbiamo più avuto siccità, abbiamo avuto siccità, le abbiamo passate bene, come quella del 2017, nonostante abbiamo un lago in meno, non è tutto merito nostro, purtroppo per tutta una serie di motivi i consumi a Genova stanno calando e diciamo soprattutto, e questo è un gravissimo problema per Genova, sono calati i consumi industriali, il che vuol dire che c'è una situazione di contrazione dei consumi. Per contro abbiamo fatto delle azioni di ottimizzazione sin dal 2006 e devo dire che su Genova l'ultima criticità che ha portato a (inc.) è stata il 2003, dopo il 2006, quando abbiamo fatto delle importanti opere di razionalizzazione e ottimizzazione delle fonti, delle risorse, abbiamo trovato un assetto che è stato favorito dall'unione societaria dei vari acquedotti, che prima erano separati, abbiamo trovato un assetto che ci ha consentito di passare in particolare io direi il 2008, adesso a memoria dico il 2008 e il 2009, che invece nel Tiguglio ha causato molti problemi e il 2017. Quindi in questo momento diciamo siamo in una situazione di conforto da quel punto di vista lì.

Come avete visto, la tabella che indicava gli interventi strategici sull'acquedotto, c'erano molti interventi sui laghi del Gorzente e sul Lago del Brugneto. Sul lago del Brugneto è questione di manutenzione della diga e non cambierà, naturalmente il volume del lago è sempre quello, invece sui laghi del Gorzente la previsione è quella di recuperare i cinque milioni di metri cubi di scorta di Badana e poi di andare a incidere anche sugli altri due laghi e per motivi di anzianità diciamo in questo momento sono sfruttati non al 100%.

Quindi recupero di tutta la risorsa dei laghi del Gorzente, e questa è una cosa che pesa moltissimo diciamo nella quota di riserve di Genova e naturalmente riduzione, torno al discorso dei distretti, riduzione delle perdite, noi abbiamo l'obiettivo di ridurre le perdite sul territorio non solo genovese, ma diciamo su tutto il territorio provinciale. Ricordo che il Lago del Brugneto dà supporto anche a tutta la parte costiera di levante, quindi arriva l'acqua dal Lago del Brugneto e può arrivare a Camogli in caso di necessità e normalmente diciamo integra nel periodo estivo con determinate portate in determinati orari del giorno, integra anche la parte connessa sul Levante.

Mi suggerisce il Dottor Giampaolo di tornare un attimo sulla morosità, dove c'è anche il problema del fatto che a Genova i contatori quindi l'utenza è condominiale, quindi poi c'è l'ulteriore problema del fatto che magari su quindici appartamenti, dieci hanno pagato e cinque no e quindi è fondamentale che ci siano i contatori, È un intervento questo che è molto complesso perché riguarda la



## COMUNE DI GENOVA

ristrutturazione anche degli impianti interni, quindi non solo il gestore ma proprio le amministrazioni condominiali. Lì c'è quest'ulteriore complicazione che crea anche questa dei forti conflitti, ovviamente chi ha pagato si vede chiudere l'acqua ha tutte le ragioni per protestare.

### **BRUSONI – PRESIDENTE**

Consigliere Pignone, prego.

### **PIGNONE (Lista Crivello)**

Intanto ringrazio per le risposte, risposte così puntuali a tutti i quesiti che sono stati posti oggi. Dato che ora vedo il Dottor Giampaolo, a maggior ragione mi sovviene fare una domanda di approfondimento. Cioè dato che una delle cose che avevo lasciato diciamo così, secondo me positiva, oltre ovviamente alla chiusura della partita (inc.) pregresse era quella di avere la tariffa pubblica, la tariffa dell'uso, cioè la tariffa dell'acqua a uso pubblico, per cui una delle questioni legate a trovare una quota sufficiente per riuscire a determinarne il prezzo era legata proprio al censimento delle utenze, per cui si chiedeva a ogni Comune di riconoscere quali erano le utenze di uso pubblico e in funzione di questo in ambito dei uffici si è determinata una quota che insomma... Ne ha avuto un beneficio oltre alla parte comunale anche le attività sportive che esercitavano con certe caratteristiche.

Le utenze per il Comune di Genova sono circa 4000 e dato che qui è presente, però adesso è al telefono, L'ingegner Pinasco, che è spesso il rappresentante del Comune in ambito A.T.O., proprio per ottemperare alle istanze del Comune di Genova nel contesto, chiedevo a questo punto forse al Dottor Giampaolo, non so a chi, su queste 4000 utenze, che ricordo essere quelle nell'ambito comunale di Genova, come siamo messi; nell'ambito del censimento anche per questo andrebbe ad impattare poi sia sulla tariffa pubblica dell'acqua, cioè dell'uso pubblico dell'acqua e ovviamente in altri contesti. Questa era una cosa.

L'altra è quella legata un po' al discorso del DAC di Cornigliano, qua il Consigliere Amorfini come me sa in tutti questi anni che cosa è successo a partire comunque dalle assemblee pubbliche che sono state fatte, che hanno determinato poi lo spostamento del depuratore dov'è collocato ora a Cornigliano nelle nuove aree, da 30.000 metri quadrati sono diventati 15.000 metri quadrati, ovviamente questa capacità e questa possibilità di riduzione dei spazi è dovuta alla tecnologia che sarà e che interverrà nel nuovo impianto e qua chiedo ai pochi rimasti oramai cioè eventualmente proprio per far capire e sensibilizzare di che cosa stiamo parlando, perché spesso gli impianti sono visti come un qualcosa di deleterio, pericoloso, che esplose, poi insomma noi sappiamo sui territori che cosa ha determinato, specialmente sulla parte di Chiavari, etc., magari un sopralluogo, e poi chiedevo anche a Gnocchi la disponibilità, un sopralluogo della Commissione



## COMUNE DI GENOVA

magari alla visita dell'impianto di Quinto, che, non sono sicuro, su Darsena eventualmente, se l'utilizzo della tecnologia che poi sarà nel DAC sicuramente quella di Quinto, comunque sarà cura di Gnocchi, di IRETI determinare qual è l'impianto più idoneo per far visitare, per far capire che cosa si andrà a costruire a Cornigliano.

L'altra cosa dei 30.000 metri quadrati. Allora, la quota dei 30.000 metri quadri messi a disposizione dalla cittadinanza che prevedono, e questo sì per legge, una quota che IRETI andrà a coprire per la bonifica dell'area, dall'altra parte, proprio perché il costo deve essere coerente, gli investimenti devono essere coerenti, deve prevedere ovviamente anche, come spesso viene fatto in altri contesti non genovesi, l'intervento della Regione. Cioè la Regione proprio per dare un risarcimento a quei territori come citava il Consigliere precedentemente Ceraudo, voglio dire che l'impianto di Cornigliano di quei 30.000 metri quadrati deve essere riqualificato per cui mai come oggi il dibattito in quell'occasione deve coinvolgere anche la Regione, perché una delle promesse fatte da Giampedrone, perché le ha fatte Giampedrone, era quella dell'intervento della Regione proprio nell'ambito della riqualificazione, in modo da non andare ad utilizzare la parte della tariffa, anche perché spesso, cioè in certi contesti non è utilizzabile, per andare a migliorare la qualità di quell'area, per cui aprire il dibattito, a volte anche con i Consiglieri Amorfini e (inc.) si parlava di questo, di avviare quel dibattito che poi dovrebbe portare a non avere un mero parcheggio di quell'area, ma una riqualificazione vera del territorio. Mi fermerei qui, grazie.

## **BRUSONI –PRESIDENTE**

Sentiamo il Consigliere Avvenente.

## **AVVENENTE (P.D.)**

Grazie Presidente. Mi permetto di proporre alcune domande, alle quali, può darsi per mia distrazione, non ho avuto occasione di ascoltare le risposte. E le ripropongo nell'intima convinzione di avere a che fare con delle persone per bene. Io ho avuto l'opportunità di conoscere l'Ingegnere Gnocchi, con Giampaolo Paolo ci conosciamo da quando eravamo ragazzi, devo dire che vi ho apprezzato nella vostra attività professionale perché siete persone serie e competenti, per cui mi sento di fare un appello, lo faccio all'amministrazione comunale, alla quale appartengo, che a sua volta mi auguro voglia accoglierlo e rivolgerlo a voi.

Perché ogni volta che in quest'aula abbiamo avuto occasione di parlare, non è la prima volta, di inquinamenti dell'acqua marina c'è l'unanimità di consensi, tutti dicono sì, procediamo, andiamo avanti, andiamo avanti, pur rendendoci conto della difficoltà di andare ad individuare quali sono le fonti di inquinamento, però mi permetto di dire che qui ci vuole una task force per poter risolvere una volta e per tutte questa cosa, perché i cittadini minacciano di fare



## COMUNE DI GENOVA

delle segnalazioni alla Procura della Repubblica. Personalmente non sono mai d'accordo su coinvolgere, come posso dire, soggetti esterni e se è possibile, visto che io sono assolutamente persuaso che le capacità professionali e la volontà di risolvere il problema .Se c'è questo si risolve.

E allora mi riferisco a due o tre questioni che sono rimaste in sospeso, Rio Rexello, l'Ingegnere Gnocchi ha detto alcune cose, però insomma io credo, pur nel rispetto dei lavoratori che dovranno andare a fare queste verifiche là sotto che non è mai una passeggiata nel parco, sono un chilometro di tombinatura e quindi è sempre molto difficoltoso, però là sotto bisogna andarci e mettere mano e se qualora, qualora si dovesse rendersi conto che quel vecchio collettore fognario realizzato nei primissimi anni Cinquanta, cogliendo le parole che diceva l'Ingegnere Gnocchi stesso, noi parliamo di tubi vetusti ormai, non ce la fa più, allora bisognerebbe incominciare ad ipotizzare di mettere anche quell'intervento nell'ambito dell'A.T.O., per capire se è possibile finanziarlo e rimetterci mano e rifare una roba fatta bene con i criteri moderni, con tutto quello che ci vuole, perché se faremo solo dei tappulli magari si risolve per una settimana, per un mese, per due mesi, poi siamo sempre lì e naturalmente, dato che la fortuna è cieca ma quell'altra ci vede benissimo, quand'è che sversano questi?

Sversano durante la stagione estiva, quando ARPA fa i prelievi dell'acqua marina e trova che ci sono i colibatteri fecali che sono molto superiori alla legge, addirittura alla foce del (inc.) si parla di duemila volte superiore a quello che è previsto dalla legge. Quindi davvero tutto l'impegno dal mio punto di vista e, ribadisco, mi dispiace che non c'è l'Assessore Campora, sarà impegnato a sentire cosa dicono i ragazzi della distruzione del pianeta, ma prima di distruggere il pianeta magari cerchiamo di risolvere il problema di non distruggere quel pezzo di mare, mettendo insieme tutte queste cose qua forse diamo un contributo anche in questo. anche lì c'è una situazione molto complicata, c'è una situazione molto complicata che mi auguro che con il nuovo collettore del lungomare venga risolta una volta per tutte. Da questo punto di vista qua aspetto che mi diate una risposta se ritenete che ciò sia possibile e congruente.

E poi ho posto un problema relativo alla cosiddetta corda molla della zona del sottopasso ferroviario di Via Opisso. Vorrei che non si facesse ironia per una certa affinità dovuta all'età la corda molla, ma credo che sia un problema veramente serio e sentito, perché la popolazione non fa altro che sollecitare un intervento risolutivo anche in questo senso. Avevo chiesto di capire se l'intervento di rottura suolo e gli interventi che fanno facendo in Via Argentina è roba che riguarda la vostra azienda oppure no. Grazie.

### **BRUSONI - Presidente**

Ingegnere Gnocchi, a lei la parola.

### **ING. GNOCCHI (IRETI S.p.A.)**

Rispondo, parto da Via Argentina che è la più facile, perché io mi occupo



## COMUNE DI GENOVA

solo della parte acqua, quindi la parte gas sono altri colleghi, quindi possiamo sicuramente riferire di Via Argentina e di Crevari, che anche era stato detto, però riferisco solo, perché non sono... Mi manca solo il gas e poi sono a posto. Sulla task force di Pegli ho preso nota, è un impegno di far studiare, di far intervenire, di andare a vedere i tre problemi segnalati, anche se secondo me Molo Archetti si risolve con la questione del collettore, quindi rimane Regello e Via Opisso, e lì vediamo cosa possiamo mettere in pista per risolvere i problemi. Quindi Molo Archetti secondo me, come tutte diciamo le linee che vengono su sul vecchio collettore, avranno dei benefici sicuramente dai nuovi collegamenti e dalla nuova posizione del collettore.

Le altre domande erano di nuovo sul DAC sui metri quadri. Allora, senz'altro, per rispondere, la visita di chi volesse a depuratori di nuova concezione che abbiamo, che abbiamo fatto e che abbiamo, possiamo sicuramente organizzarla la visita, dicevo, a chi volesse dei comitati di Cornigliano, possiamo sicuramente andare. Chiunque voglia rendersi conto delle nuove realizzazioni, anche se ogni depuratore poi ovviamente sarà diverso, però si possono vedere alcune delle tecnologie che saranno impiegate a Cornigliano, anche se non tutte, perché qualcosa di ulteriormente nuovo la facciamo per la prima volta a Cornigliano, quindi, va bene, diciamo che vedremo la base che ci ha consentito di passare dai 30.000 ai 15.000 metri quadrati. Su questo quindi massima disponibilità, ci si può mettere d'accordo.

L'unica cosa che chiedo è numeri diciamo, poi possiamo fare più visite, ma numeri contenuti per ogni volta, perché comunque gli spazi non sono mai molto agevoli e quindi bisogna un pochino adattarsi a un numero limitato di persone. Per vedere la tecnologia che sarà impiegata al DAC si può scegliere tra Quinto, tra Santa Margherita, tra Recco e la facciamo poi in primavera vedere anche Rapallo appena finito. Quindi questo è. Mi sembra che non ci fosse altro.

### **BRUSONI – Presidente**

La parola al Dottor Giampaolo, per la domanda che aveva fatto il Consigliere Pignone sul censimento.

### **Dott. GIAMPAOLO (IRETI S.p.A.)**

Da quando è stata approvata la tariffa uso comunale e uso impianti sportivi, abbiamo ricevuto numerose segnalazioni, soprattutto per gli impianti sportivi, direi che il 100% per gli impianti sportivi è a posto, il problema è più serio e complicato per tutti gli altri immobili.

Noi abbiamo 67 Comuni nella provincia di Genova, dopo infruttuosi tentativi tra gestore e Comuni di verificare la corrispondenza degli immobili con le bollette che poi arrivano, un anno e mezzo fa circa abbiamo preso la situazione in mano noi direttamente come A.T.O. e abbiamo destinato praticamente quasi due persone a tempo pieno. La situazione ad oggi non è delle migliori perché su



## COMUNE DI GENOVA

67 Comuni solo 7 diciamo sono in regola, c'è corrispondenza tra le bollette che arrivano e gli immobili appunto segnalati.

Diciamo che poi ce ne sono un'altra quindicina che dovrebbero essere in dirittura d'arrivo, la restante parte c'è chi annaspa ancora un po' e chi invece... Per quanto riguarda il Comune di Genova le utenze sono ben 4000, qualcosa di più di 4000, abbiamo avuto delle difficoltà perché cambiavano continuamente dirigenti e funzionari, quindi non c'era mai una continuità di lavoro. Adesso finalmente la cosa si è un po' assestata e abbiamo ricevuto i primi elenchi, su 4000 utenze noi stiamo verificando 1500. La verifica in cosa consiste, quella che facciamo con il gestore?

I Comuni ci trasmettono questi elenchi, quelli che hanno loro logicamente, noi confrontiamo con il gestore se gli immobili intanto sono a conoscenza, perché a volte ce ne sono alcuni che, cioè gli elenchi dei Comuni non corrispondono con quelli dei gestori, quindi mettiamo a posto tutta questa parte, si fanno i sopralluoghi con i tecnici comunali, spesso e volentieri in presenza nostra, e quindi concordiamo che tale immobile esiste, che si trova in via o piazza, etc. Dopodiché tutto questo elenco concordato viene trasmesso al gestore, il gestore deve con i propri uffici far sì che quando emette le bollette ci sia l'immobile giusto e l'importo giusto.

Quindi una volta che arrivano le bollette noi attendiamo dai Comuni, che glielo comunichiamo, che ci diano risposta dell'avvenuta corrispondenza.

Purtroppo a volte non succede, nonostante che sia stato fatto il sopralluogo congiunto e si siano convenute certe cose. Poi non nascondo che ci sono una buona parte di Comuni, soprattutto montani, dove le risorse sono quelle che sono, ci sono tecnici che sono a scavalco, ci sono un giorno o due nei Comuni e quelle sono le zone più difficili.

Mi auguro che il Comune di Genova non sposti di nuovo dirigenti e persone addette, perché così almeno possiamo concluderlo, perché da quando ci sono due persone fisse le cose si sono un po' mosse anche per quanto riguarda Genova. Questa è la situazione.

Dentro c'è anche il discorso delle fontanelle pubbliche e tutto, perché noi facciamo un censimento di tutto, fontanelle pubbliche comprese.

## E S I T O:

Il ruolo degli enti d'ambito – stato di attuazione del programma degli investimenti 2019-20 relativo al Comune di Genova. Sono previste audizioni	CONCLUSIONE TRATTAZIONE.
--	--------------------------

Alle ore 12.02 il Presidente dichiara chiusa la seduta.



IL SEGRETARIO

(Liliana Lunati)

COMUNE DI GENOVA  
IL VICE- PRESIDENTE

(Stefano Bernini)

IL PRESIDENTE

(Marta Brusoni)

(documento firmato digitalmente)